

## INTRODUZIONE

Promosso o bocciato? Tutti i ragazzi vogliono avere una risposta. Così noi della 2B dell'Istituto Cazzulani abbiamo voluto capire quali sono i rapporti tra professori e alunni che determinano quel finale e per capirlo abbiamo fatto sondaggi diversi fra loro a più classi all'interno della nostra scuola. Per le prime abbiamo preso in considerazione la 1A e la 1C, per le seconde la 2C e la 2G, per le terze la 3E e la 3G e poi, per capire le intenzioni dei compagni nella scelta della scuola superiore, la 3B e la 3D, per un campione totale di 8 classi. Ad alcuni docenti abbiamo poi proposto alcune domande per conoscere i criteri usati per promuovere o bocciare i propri alunni. Per rendere le cose più facili, ci siamo divisi in gruppi. Di seguito troverete i sondaggi, le risposte e una nostra lettura delle percentuali. Speriamo solo che tutte le classi e i professori abbiano risposto in modo sincero!

## DALLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA

Noi ragazzi di 2B abbiamo pensato di intervistare 48 alunni appartenenti alle classi 1A e 1C dell'istituto Cazzulani di Lodi per capire com'è stato il loro trasferimento dalla scuola primaria a quella secondaria, proponendo loro dei test anonimi.

La maggior parte degli alunni di classe prima, nel passaggio alla scuola media ha notato qualche cambiamento, ma, nonostante un maggior numero di ore di studio, preferisce la scuola secondaria. Tutti però hanno molta nostalgia della scuola primaria, soprattutto mancano loro di più l'intervallo e l'aver meno compiti.

Il primo giorno di scuola media si sentivano molto felici per essere diventati grandi, ma nello stesso tempo un po' impacciati su che cosa dire o fare, mentre il loro rapporto con gli insegnanti procede abbastanza bene.

Abbiamo posto queste domande agli alunni di classe prima per conoscere le loro emozioni e capire come si sentono all'interno della scuola con gli altri ragazzi e per capire se il loro "primo giorno" di scuola media abbiano provato qualcosa di diverso rispetto agli altri giorni.

Molto interessante per noi l'esito della domanda riguardo cosa manca loro di più della scuola primaria: il 41% degli intervistati dice che la nostalgia più grande riguarda i pochi compiti. Al secondo posto (33%), l'intervallo, al 14% mancano le insegnanti e soltanto al 12% alcuni amici più piccoli. Dopo aver letto attentamente i risultati, pensiamo che queste risposte siano molto sincere, perché in esse ci ritroviamo anche noi: capiamo la loro nostalgia soprattutto per l'intervallo, perché alla scuola media dura soltanto dieci minuti, mentre prima durava più di un'ora ed era un momento per ritrovarsi tutti insieme, grandi e piccoli, per socializzare, giocare e divertirsi.

Nicola Soresini, Beatrice Montemaggi, Serena Agnelli,  
Elis Saitovski, Sana Ben Loukilla  
2B, I.C.F. Cazzulani



Disegno di Beatrice Montemaggi

## PROMOSSO O BOCCIATO? LE SECONDE RISPONDONO

Abbiamo intervistato 49 alunni, appartenenti alla 2G e alla 2C della nostra scuola, proponendo loro dei test anonimi, per capire se pensano di essere promossi o bocciati al termine di quest'anno scolastico.

Il questionario prevedeva le seguenti domande:

- *Pensi di venire bocciato?*
- *Per quale motivo pensi di essere bocciato?*
- *Per quale aspetto meriteresti di essere promosso?*
- *Se dovessi metterti nei panni dei tuoi professori, cosa ti indurrebbe a bocciare o promuovere un alunno?*
- *Secondo te i professori si mettono mai nei tuoi panni?*
- *Pensi che a un professore dispiaccia bocciare qualche alunno?*
- *Sei riuscito ad integrarti bene nella tua classe, in questi due anni?*
- *Questo test che ti abbiamo proposto ti sembra una buona idea per condividere e conoscere le opinioni di altri ragazzi come te?*

Il 71% dei ragazzi è ottimista, pensa infatti di essere promosso, mentre il 7% teme di essere bocciato soprattutto per lo scarso rendimento, anche se ritiene di essersi impegnato a fondo durante l'anno scolastico (vedi grafico a lato).

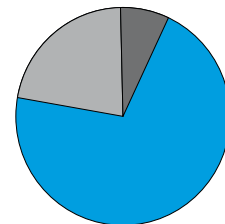
Se dovessero immedesimarsi nei professori boccerebbero un alunno basandosi sul suo rendimento piuttosto che sul comportamento, così come è emerso anche dal sondaggio fatto agli insegnanti.

Il 58% dei ragazzi è convinto che i professori si mettano nei loro panni e che a loro dispiaccia bocciare gli alunni.

Secondo noi, i ragazzi non sono stati molto sinceri alla domanda: "Se dovessi metterti nei panni dei tuoi professori, cosa ti indurrebbe a bocciare o promuovere un alunno?". La maggior parte ha infatti risposto "il rendimento", ma sono molto frequenti le "voci di corridoio" che ci fanno pensare che veniamo bocciati perché siamo antipatici ai professori. In classe abbiamo molto discusso di questo ed è emerso che alcuni ragazzi la pensavano davvero in questo modo, ma dopo esserci confrontati con più insegnanti, anche gli alunni più decisi e fermi sulle proprie idee sono riusciti a ricredersi e a modificare le proprie opinioni.

La maggior parte dei ragazzi è riuscita a integrarsi bene nella classe nel corso di questi due anni e questa opinione è emersa anche nei test proposti ai ragazzi di terza media. Abbiamo quindi dedotto che la scuola è un luogo positivo per relazionarsi con gli altri e creare nuove amicizie.

Il 59% si è mostrato interessato nel compilare il test perché crede che sia una buona idea per conoscere e condividere le opinioni degli altri ragazzi.



Pensi di venire bocciato?

**SI = 7%**

**NO = 71%**

**NON LO SO = 22%**

Serena Agnelli, Nicola Soresini,  
Elis Saitovski, Sana Ben Loukilla,  
Beatrice Montemaggi  
2B, I.C.F. Cazzulani

# VERSO LA SCUOLA SUPERIORE...

In vista della fine dell'anno, abbiamo chiesto ai ragazzi di terza media se hanno già le idee chiare sul loro futuro. Abbiamo preparato un questionario e lo abbiamo distribuito agli alunni di 3B e 3D, in totale 41 ragazzi. Siamo andati a recuperare i sondaggi, li abbiamo letti e... dai risultati, come si vede bene dai grafici di Daniel riportati a lato, è emerso che il 16% dei ragazzi andrà all'Istituto Tecnico perché vuole fare un lavoro manuale, il 13% al Clerici per diventare cuoco o elettricista, il 17% al Bassi per fare ragioneria, geometra o il linguistico, il 5% al Maffeo Vegio con indirizzo musicale, sociale o scienze della formazione, il 31% al liceo scientifico Gandini, il 5% al Liceo Artistico e il restante 8% si divide fra Istituto Professionale Einaudi, Istituto Professionale per l'Ambiente e l'Agricoltura di Villa Igea, Centro di Formazione Professionale Istituto Canossa e Istituto Tecnico Pacioli di Crema.

Abbiamo fatto questo questionario per vedere quali scuole superiori sono più gettonate e per avere anche noi un'idea un po' più chiara per l'anno prossimo.

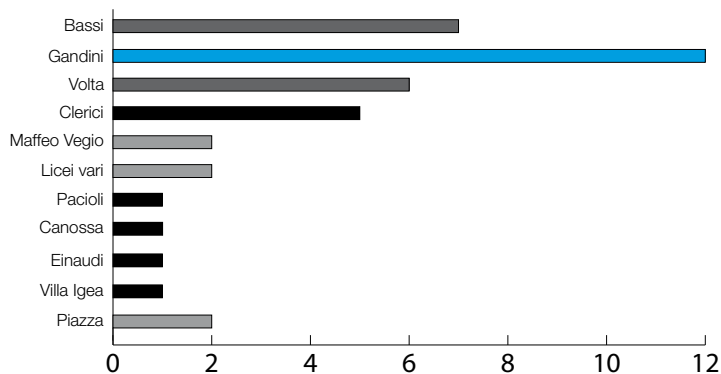
Abbiamo notato però che la maggior parte degli studenti non ha ascoltato il consiglio dato dai professori.

*Federica Firulli, Gianluca Lampi, Chiara Gline, Daniel Kaidanovic, Ioan Tkacsuk  
2B, I.C.F. Cazzulani*

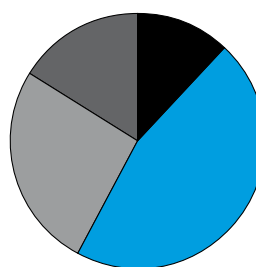


Disegno di Beatrice Montemaggi

## Cosa hai deciso di fare dopo le medie?

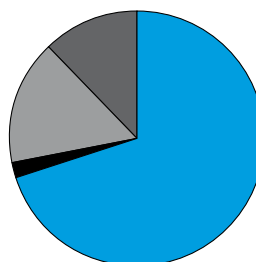


## Cosa ti fa più paura della scuola superiore?



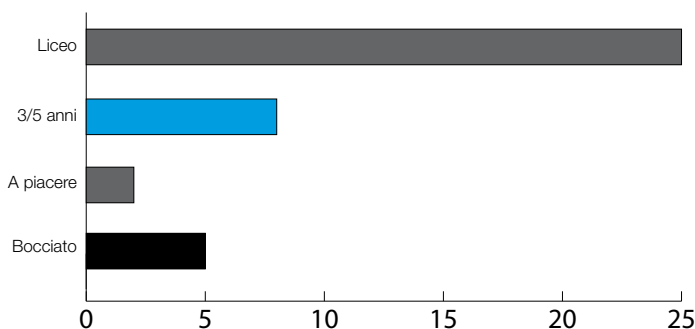
Nuovi compagni 12%  
Nuovi professori 46%  
Nuovo ambiente 26%  
Altro 16%

## Che ricordi avrai delle scuole medie?



Positivo 70%  
Negativo 2%  
Così così 16%  
Altro 12%

## Cosa ti hanno consigliato di fare i tuoi professori?



*Francesca Pavin, Greta Seminari, Mattia, Grossi,  
Mario Marrone, Stefano Valente  
2B, I.C.F. Cazzulani*

# I CRITERI USATI DAGLI INSEGNANTI PER BOCCIARE O PROMUOVERE

Abbiamo deciso di fare un sondaggio fra i nostri insegnanti per capire con quali criteri bocciano o promuovono uno studente. Abbiamo distribuito 18 questionari ma, alla scadenza del tempo di consegna, ce ne siamo ritrovati solamente 9 compilati, poiché alcuni professori non hanno avuto il tempo di farlo, altri non erano d'accordo con alcune domande e un professore si è rifiutato di compilarlo.

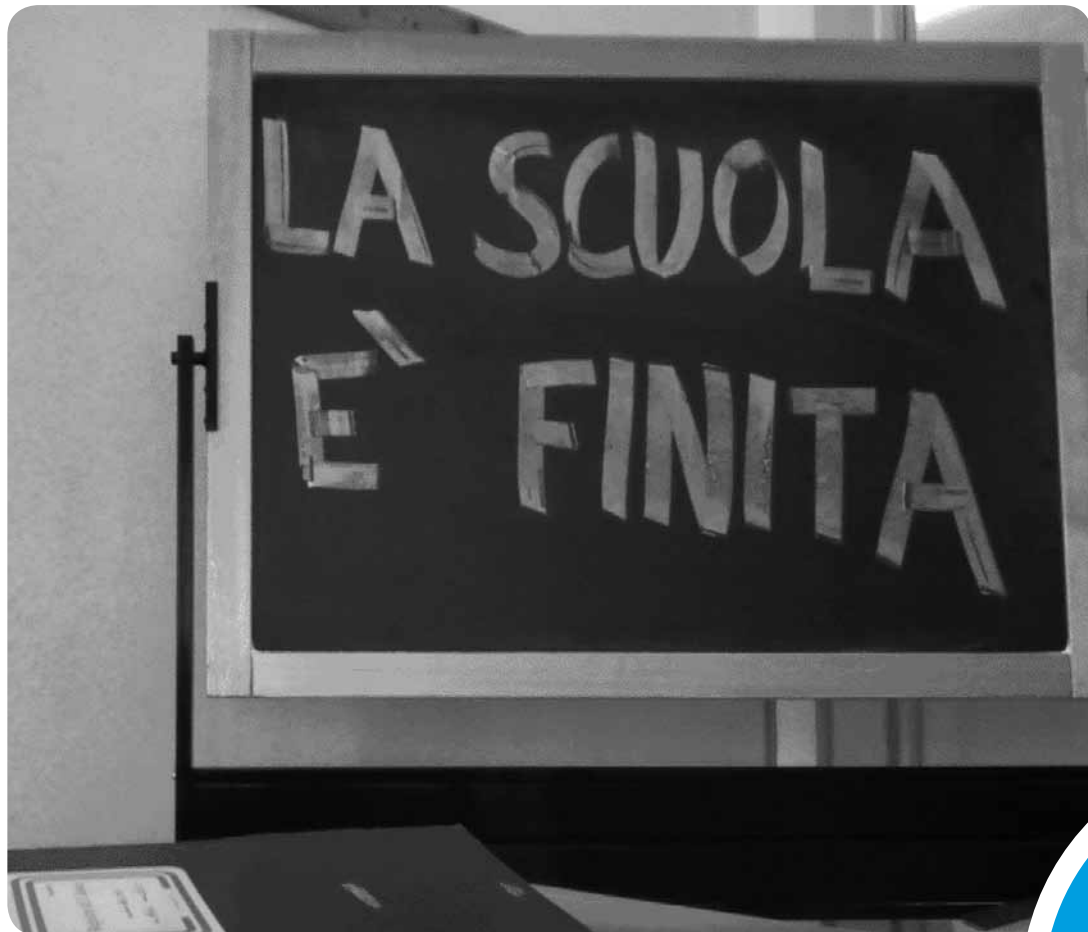
Di seguito le domande del sondaggio:

1. *E' facile per lei bocciare un alunno?*
2. *Avete difficoltà a dire ai genitori, che probabilmente, loro figlio sarà bocciato?*
3. *Siete sempre sicuri dopo aver bocciato un alunno?*
4. *Non vi dispiace mai bocciare un alunno?*
5. *A volte, vi mettete dalla parte dello studente?*
6. *Fate capire all'alunno che probabilmente sarà bocciato?*
7. *Secondo voi, i bocciati saranno di più dell'anno scorso?*
8. *Vi fate influenzare dalla simpatia o dall'antipatia dello studente?*
9. *Quando un alunno viene bocciato, vi sentite un po' responsabili perché forse non lo avete aiutato abbastanza?*

e poi una serie di questioni più ampie, alle quali alcuni insegnanti hanno dato risposte molto interessanti e complete:

- *Nel giudicare un alunno, ha più peso il comportamento o rendimento scolastico? Perché?*
- *Secondo quali criteri bocciate o promuovete uno studente?*
- *Quando consegnate la pagella ai genitori dell'alunno bocciato, cosa dite?*

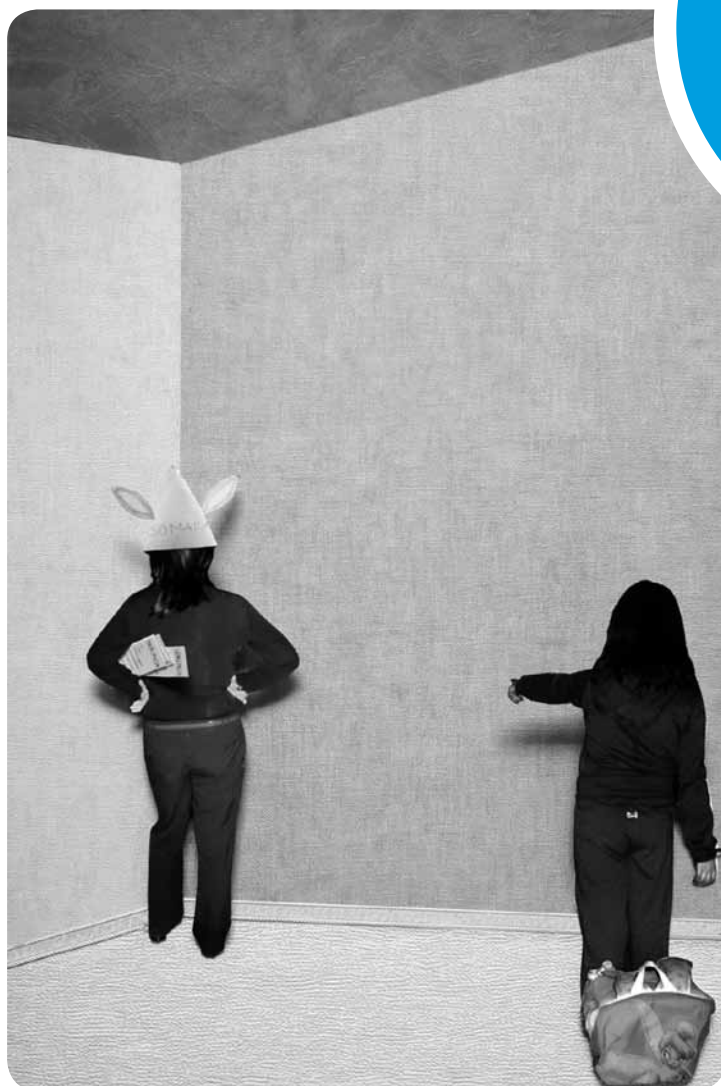
Nel nostro sondaggio, abbiamo chiesto se è facile bocciare un alunno e il 77% dei professori ha risposto di no, mentre il 23% ha risposto che, se c'è l'accordo di tutti gli insegnanti, non ci sono indugi nel procedere con la bocciatura. Il 44% dei docenti della nostra scuola ha qualche difficoltà nel comunicare ai genitori che il loro figlio probabilmente



sarà bocciato. All'89% degli insegnanti dispiace bocciare un alunno, e tutti provano a mettersi dalla parte dello studente, mentre tutti i docenti non si fanno influenzare dalla simpatia o antipatia dello studente, come pensiamo di solito noi studenti. La metà degli insegnanti si sente responsabile dopo una bocciatura, che risulta magari dovuta ma non si sa quali effetti psicologici possa provocare sul lungo periodo. Abbiamo anche chiesto se è più importante il rendimento scolastico o il comportamento e la maggior parte ha risposto che ha più importanza il rendimento scolastico, perché il comportamento può essere modificato nel tempo. I criteri per bocciare o promuovere sono: il rispetto, la sincerità, la trasparenza, l'impegno e la capacità di apprendere.

I professori dell'alunno bocciato sono nel 100% dei casi di supporto ai genitori, cercando di far tenere loro uno sguardo fiducioso sul futuro del loro figlio.

*Francesca Garavaglia, Aurora Taioli, Giuseppe Lucini, Francesca Minniti, Adriana Chirita 2B, I.C.F. Cazzulani*





# USCITA DIDATTICA PRESSO IL MUSEO DELLA STAMPA E STAMPA D'ARTE A LODI

Giovedì 26 novembre 2009 siamo andate, con la nostra classe, a visitare il Museo della stampa e della stampa d'arte a Lodi, che ha lo scopo di fare conoscere, a scolaresche e visitatori, quanto più possibile del bel mondo della stampa nella storia di oltre cinque secoli. Il Museo, oltre ad avere un insieme numeroso di macchine e attrezzature che testimoniano i diversi sistemi di stampa, nel tempo si è attrezzato di una macchina tipografica del 1870 per realizzare la stampa dimostrativa di un breve testo con il sistema braille. Con questa macchina si intende far riflettere sulle grandi difficoltà dei non vedenti ad avvicinarsi al mondo della comunicazione stampata. Alcune di queste macchine sono state ritrovate o acquistate da Andrea Schiavi che, con il restauro conservativo, è riuscito a farle funzionare di nuovo.

Abbiamo appreso molte cose interessanti e curiose. La stampa con caratteri mobili di terracotta nacque in Cina nel 1040, grazie a vari impianti, tra cui il componimento della pagina, cioè copiatura. A quel tempo non esistevano libri, la cultura non era cosa da tutti. I libri erano "manoscritti", cioè scritti a mano dagli "amanuensi", che erano frati o religiosi che di giorno in giorno dovevano copiare i libri moderni e antichi. Le copie erano molto care e non tutti se le potevano permettere; per cui la stampa è stata una scoperta che ha cambiato gli stili della gente anche nello scrivere.



La tipografia nacque intorno al 1450 quando Gutenberg stampò la prima bibbia con caratteri in metallo.

La *monotype* e la *linotype* sono macchine nate nel 1800 per fondere i caratteri e le parole di metallo; oggi abbiamo i computer e la stampa è diventata digitale. La xilografia è una tecnica che utilizza la base in legno.

La calcografia è un'altra tecnica della stampa su base in rame e lame in rame per incidere.

La litografia, invece è l'utilizzo di questa macchina con il supporto di pietre particolari.

La guida, di nome **Alice**, ci ha fatto vedere il cassetto del tipografo, dove metteva le lettere. Abbiamo visto la legatoria dove si legavano insieme tutti i fogli.

Poi la guida ci ha mostrato come si facevano le copertine in cui venivano usate lamine in oro: si appoggiava la copertina sul vantaggio, che scendeva

e imprimeva l'oro; i rimasugli, detti "sfridi", venivano fusi e si ricavava un'altra lamina. I fogli di carta stampati venivano tagliati, poi pressati per togliere l'aria dalle pagine.

Successivamente si faceva il risguardo, ossia il lato interno della copertina, infine con una cesoia apposita si tagliavano di netto i fogli.

Gli uomini manovravano le macchine perché erano troppo pesanti, invece le donne potevano svolgere un lavoro più raffinato: la legatoria delle pagine, ossia la loro cucitura con ago e filo. Abbiamo visto, inoltre, la "macchina del cuore", in legno, creata nel 1500, la più antica macchina del museo.

In questa uscita didattica abbiamo scoperto tante nozioni belle, curiose e nuove. La cosa più interessante per noi è stata sapere come facevano a costruire i libri e ma anche conoscere le macchine che seguivano l'intero processo. Ci è poi piaciuto provare a fare delle agendine, incollando la copertina e pressandola con la pressa. Questa uscita didattica è stata davvero molto interessante e istruttiva, inoltre abbiamo compreso quanto l'amore e la passione del signor Andrea abbiano contribuito a lasciare un grande patrimonio storico-artistico alla nostra città.



# FACCIAMO UN TELEGIORNALE

Quest'anno, durante l'ora di potenziamento di Italiano (la cosiddetta decima ora), grazie all'idea del professor Rocca e del professor Ambrosio, abbiamo preparato uno speciale telegiornalino scolastico. L'iniziativa ha avuto origine da un progetto di continuità della nostra scuola con la Scuola Primaria "G. Pascoli", in particolare con la 5A.

Il lavoro è iniziato con alcune nozioni basilari di giornalismo, come per esempio le varie inquadrature e il linguaggio degli audiovisivi tra cui suoni e immagini. Successivamente alcuni nostri compagni hanno scritto articoli riguardanti le nuove tecnologie: il PC, l'IPAD e mezzi di comunicazione (INTERNET e il cellulare). In seguito abbiamo svolto un'indagine fra gli alunni della Scuola per conoscere meglio, oltre alle caratteristiche di queste apparecchiature, anche i loro principali utilizzi da parte dei più giovani e per costruire i 'servizi' da mandare in onda ci siamo divertiti a immedesimarci in "autentici" giornalisti televisivi, in inviati oppure in intervistati, il tutto ripreso da un operatore televisivo professionista che si è gentilmente prestato a collaborare con noi per la realizzazione del nostro progetto.



Cartellone che ha partecipato al concorso indetto dal Museo della Stampa.

È stato realizzato dagli alunni di 2A dell'I.C.F. Cazzulani di Lodi:

Riccardo Dornetti, Davide Maisano, Francesco Maisano, Giulio Malini, Nickolas Mauri, Alessandro Vercesi.

Valeria Galvan

con la collaborazione di Valentina

Acerbi e Susanna Boiocchi,

2A, I.C.F. Cazzulani

## A MILANO SULLE TRACCE DI LEONARDO

Pensiamo che per la maggior parte di noi sia stata un'esperienza molto bella, interessante ed entusiasmante che ci ha permesso di capire come si lavora nei veri telegiornali e che forse porterà alcuni ragazzi ad avvicinarsi al reale ed affascinante mondo giornalistico. Tra noi ragazzi c'è stata collaborazione e molto impegno che ci ha consentito di concludere quest'ultimo anno scolastico nella scuola media in modo più affiatato ed unito.

Siamo sicuri che anche ai simpatici alunni di quinta elementare della scuola Giovanni Pascoli, che ci vedranno in DVD, piacerà il lavoro da noi svolto e auguriamo loro (quando frequenteranno la scuola media) di poter fare la nostra stessa esperienza e di provare lo stesso nostro entusiasmo.

Perciò ringraziamo i professori per la splendida idea che hanno avuto e tutti coloro che hanno partecipato per il significativo aiuto nel realizzarla.

*Martina Biffi, Matteo Corigliano  
3A, S.M.S. A.Negri*

Grazie a un viaggio d'istruzione a Milano, buona parte di noi ragazzi delle seconde del Cazzulani ha verificato che Leonardo fu veramente un genio poliedrico: fu ingegnere idraulico, pittore, scienziato... Nel nostro percorso alla scoperta di Leonardo e della Milano rinascimentale ci hanno guidato gli storici dell'arte Germana Perani e Daniele Galli.

La prima tappa è stata lungo i navigli: ancora oggi si vedono le chiuse progettate da Leonardo che, grazie a un sistema di portelloni, garantivano il deflusso dell'acqua nelle varie zone dei canali per facilitare il transito delle imbarcazioni che portavano in città merci di ogni genere, dagli alimenti ai marmi per il Duomo. Dell'antico sistema dei navigli, avviato nel basso Medioevo a Milano e importante almeno fino alla fine dell'800, oggi rimangono il fascino del passato, la possibilità di immaginare la vita quotidiana di un tempo, quando i buoi (animali che parecchi bambini milanesi non hanno mai visto dal vero) sull'alzaia trainavano le imbarcazioni lungo i canali.

Di Leonardo pittore abbiamo potuto ammirare la "Sala delle Asse" (così chiamata perché rivestita da tavole nella parte inferiore), il Castello Sforzesco, un meraviglioso pergolato con gelsi e rami fioriti, e, soprattutto, il "Cenacolo", definito dall'Unesco, insieme al complesso di Santa Maria delle Grazie in cui si trova, "patrimonio dell'umanità". Stupefacente è come un artista possa comunicare dei messaggi anche senza l'uso della parola: ad esempio, le guide ci hanno fatto notare che Giuda e Pietro, che tradirono Gesù, sono in penombra rispetto agli altri apostoli; interessante è anche il particolare delle

mani dei personaggi e dei pani, che costituiscono un pentagramma.

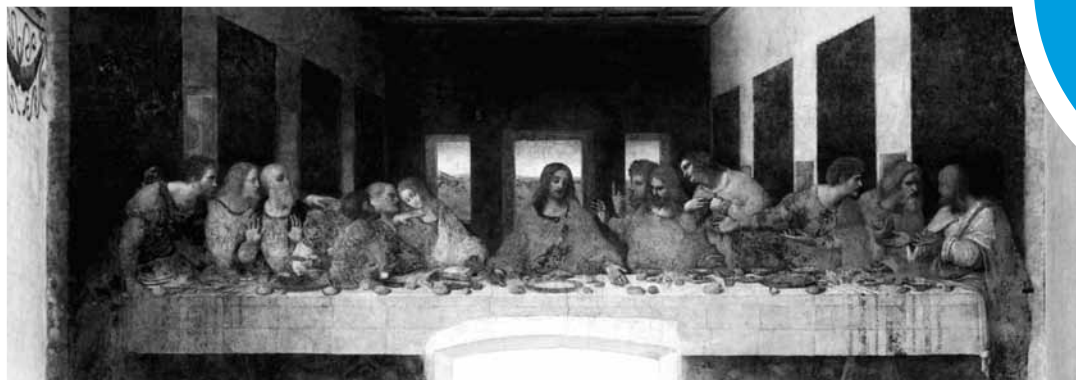
Le nostre conoscenze sul Rinascimento sono state ulteriormente consolidate con una visita alla Chiesa di Santa Maria di San Satiro, dove abbiamo ammirato l'illusionismo prospettico di Bramante che, in mancanza di spazio reale per costruire l'abside, creò uno spazio virtuale per "ingannare" l'occhio del fedele ma, soprattutto, per dare un senso di armonia alla costruzione. Un concetto difficile da comprendere sui libri di storia dell'arte è risultato chiaro dal vero.

Al Castello Sforzesco ci ha lasciati senza parole la "Pietà Rondinini" di Michelangelo: è un capolavoro. Gesù e la Madonna si sorreggono reciprocamente; sulla parete retrostante la scultura proietta l'ombra di una mamma con un bambino in grembo; la curvatura dell'opera dà un senso di slancio verso l'alto, ricordandoci la Resurrezione. Michelangelo riassume in un'unica opera la vita, la morte e la resurrezione.

Al termine della giornata ci siamo resi conto che a piedi avevamo attraversato buona parte di Milano, come se fossimo dei cittadini esperti di ogni via (grazie alle nostre guide!)... È stato bello farlo in compagnia!

Un rimpianto: non abbiamo visitato la sezione dedicata a Leonardo del Museo della Scienza e della Tecnica per motivi di tempo e organizzativi. Speriamo di farlo in un'altra occasione.

*Clara Arfani, Gianluca Guidotti,  
Alice Pisati, Anthony Torregrossa  
2E, I.C.F. Cazzulani*



## CAMILLA TORNA A CASA

Tra marzo e maggio, alcune classi seconde del Cazzulani si sono messe alla prova con la scrittura creativa, aderendo a un progetto dell'Archivio storico comunale di Lodi. Noi della 2E abbiamo lavorato per sette incontri con **Ilaria Rossetti**, scrittrice lodigiana poco più che ventenne vincitrice del "Premio Campiello Giovani 2007".

Il progetto rientra nell'iniziativa "I documenti raccontano": storie di donne e di uomini che hanno avuto una vita difficile, trovate negli archivi ma anche altrove (carteggi, verbali di polizia, cartelle cliniche, atti processuali...). Gli scopi perseguiti dell'apprendimento dei rudimenti della ricerca storica e dello sviluppo del piacere di raccontare sono stati, almeno in parte, raggiunti. E' probabile che l'anno prossimo si continui con qualcosa di simile, per rafforzare i risultati di quest'anno.

Ecco in sintesi il canovaccio del fascicolo di "Camilla torna a casa" su cui abbiamo lavorato: Camilla è una bambina esposta alla ruota dell'Ospedale Maggiore di Lodi nel 1849; due anni dopo i genitori si presentano all'Ufficio di Baleria del Luogo Pio degli esposti perché vogliono riabbracciare la figlia, ma... hanno smarrito la metà del segnale di riconoscimento che avevano lasciato tra i panni della piccola. Per fortuna sono in grado di descriverlo e si ricordano quanto avevano scritto: "Si desidera per nome Camilla". Di Camilla si sono perse le tracce...

Durante il primo incontro abbiamo avuto un inquadramento storico del periodo e informazioni sugli esposti, anche con immagini; negli incontri successivi abbiamo letto i documenti e iniziato a scrivere i nostri testi, che dovevano essere realistici e rispettare le fonti.

Anche se il materiale di riferimento era uguale, ognuno di noi ha creato la sua storia: da ogni racconto emerge l'originalità di ciascuno. Scrivere ci ha aiutati a crescere: ognuno di noi ha interrogato la propria sensibilità e si è messo in gioco con i compagni. È stato bello vedere che gli altri apprezzavano i nostri lavori e ci davano consigli per migliorarli.

Ora attendiamo la pubblicazione del libro con tutti i testi dei ragazzi della scuola.

*Federica Beretta, Ivan Bambini, Martina Ferrante, Matteo Secco  
2E, I.C.F. Cazzulani*



## LODI E L'AMBIENTE



Lodi è una città in cui la civilizzazione urbana sta lasciando i suoi segni, infatti oltre alle diverse industrie sorte nelle zone di periferia e a quelle ormai in abbandono nel centro città, la forte speculazione edilizia sta riducendo sempre più il verde dentro e intorno alla città.

Anche il fiume Adda, che passa per Lodi, con le sue verdeggianti rive, sta subendo i danni dell'inquinamento causato dalle scorie che vengono immesse nel fiume e che peggiorano l'ambiente della nostra città e delle campagne intorno a Lodi, dove la tradizione contadina si è conservata nel tempo con grandi produzioni e un uso corretto dell'ambiente.

La maggior parte di noi ragazzi della 2G Spezzaferri vive nel quartiere San Bernardo di Lodi e per questo abbiamo deciso di parlare, nei nostri articoli, del nostro quartiere e di come tutelare meglio l'ambiente che ci circonda negli spazi che frequentiamo tutti i giorni.



Ambiente

## IL QUARTIERE DI SAN BERNARDO

San Bernardo nel 2009 ha compiuto 50 anni di vita, ma 50 anni fa la zona era molto diversa da oggi: c'erano enormi campi dove si poteva giocare, poche case, ma soprattutto poche macchine e quindi si inquinava molto meno, a differenza di oggi. Oggi non può circolare in quella zona come in tutte le altre, senza pensare ai pericoli che si possono trovare.

Nonostante il poco verde a disposizione all'interno, noi ragazzi ci ritroviamo volentieri all'oratorio a giocare e a divertirci insieme e lo consideriamo quasi come la nostra seconda casa perché ci troviamo molto bene. Il nostro quartiere, San Bernardo, ha anche spazi verdi molto belli come **Villa Braila**, un parco pubblico di notevole valore naturalistico. Sono infatti presenti alberi definiti "giganti della pianura" come il Cedro dell'Atlante, alto 25 metri, il Cedro Deodara, alto 33 metri e il Bagolaro, alto 24 metri. Ci sono poi diversi giardini pubblici attrezzati, ma anche un po' degradati a causa dell'inquinamento e dei rifiuti urbani gettati ovunque dai cittadini che non si rendono conto che con questi comportamenti sbagliati peggiorano la qualità della vita nella nostra zona. San Bernardo ha inoltre dei bellissimi

viali alberati che devono essere tutelati anch'essi e salvaguardati dagli abitanti del quartiere, contribuendo così in prima persona alla tutela dell'ambiente cittadino.

Una buona idea sarebbe una campagna di sensibilizzazione per indurre i cittadini a gettare i rifiuti negli appositi cassonetti rendendo così il quartiere più civile e garantendo una qualità di vita più alta.

Collegandoci a questo e alla vocazione contadina della nostra città, la nostra scuola ha avviato un esperimento sulla produzione di concime biologico attraverso una speciale compostiera che ci permetterà di creare in futuro anche un orto all'interno della nostra scuola (vedi articolo sotto). Il nostro progetto oltre a valorizzare e tutelare il verde nel nostro piccolo spazio, ci servirà anche ad avvicinare di più gli abitanti del quartiere alla nostra scuola, chiedendo la collaborazione delle persone disposte a coltivare questo piccolo orto o offrendo loro un compost naturale.

Piccole idee che possono rendere il mondo sicuramente migliore!

*Luigi Valletta, Chiara Gascone,  
Lucia De Clemente  
2G, S.M.S. Don Milani  
Succ. Spezzaferri*

## NIENTE SI CREA, NIENTE SI DISTRUGGE, TUTTO SI TRASFORMA

Il 20 febbraio 2010 agli studenti della scuola Spezzaferri è stato proposto di collaborare con l'Assessorato all'ambiente del comune di Lodi, nell'ambito del Piano nazionale Scuole Aperte, al progetto "Scuola Ambiente". Tema del progetto: ciclo dei rifiuti. All'inizio c'è stata una riunione con dei tecnici specializzati e l'Assessore **Simone Uggetti**, che ci hanno spiegato l'utilità e l'importanza di riciclare la spazzatura organica. La scuola ha acquistato una mac-

china particolare, la compostiera.

La compostiera ha il compito di trasformare la spazzatura in concime naturale, il compost, facendo decomporre ad alte temperature e facendo prendere aria a scarti di cibo. Ma non tutta la spazzatura deve essere introdotta, sono ammessi solo scarti di tipo vegetale, uova, fondi di caffè e pane raffermo.

Tutte le mattine, per controllare che stia andando tutto bene, misuriamo la temperatura, che arriva fino a 110°, e l'umidità, con termometri speciali che devono star dentro alla compostiera per circa 5 minuti.

Dopo aver misurato la temperatura e l'umidità, bisogna girare con una manopola le due ceste contenenti il compost.

Questo procedimento va fatto senza fretta, perché il compost

deve rilasciare i piccoli pezzi di spazzatura e segatura inserite dopo un processo che avverrà in seguito.

Il passaggio successivo è quello di rovesciare i pezzi di spazzatura e segatura cadute dentro le ceste, infine mescolare con molta attenzione e aggiungere dell'acqua insieme a una manciata di segatura per assorbire l'umidità accumulata.

Bisogna poi appuntarsi su una tabella giorno per giorno le varie informazioni senza tralasciare niente, così che tutti possano sapere come procede il progetto. Dopo 5 mesi di lavoro, i rifiuti organici si decompongono trasformandosi in concime naturale.

L'obiettivo di questo progetto è quello di coltivare un piccolo pezzetto di terreno dietro la scuola Spezzaferri o quello

di vendere il compost per autofinanziare la scuola nelle sue spese.

Questa è una bellissima esperienza, che coinvolge in prima persona, oltre a me, i miei compagni Alessandro Cariffi, Mattia Possali, Luigi Valletta e Federico Galluccio, ma anche tutti gli altri ragazzi. Ogni giorno possiamo vedere dei cambiamenti, capiamo quanta spazzatura viene riciclata e si trasforma in piccole quantità di rifiuto organico necessario ad un altro scopo e questo serve per aiutare l'ambiente a essere più verde e più pulito.

Piccoli progetti per un futuro migliore!

*Riccardo Squassi  
2G, S.M.S. Don Milani  
Succ. Spezzaferri*



# IL DISASTRO DEL FIUME LAMBRO



Siamo, ormai, tutti a conoscenza del disastro ambientale del fiume Lambro. Per questo, noi alunni della classe 2M della S.M.S. Ada Negri, abbiamo posto delle domande a **Dario Tansini**, presidente del circolo di Legambiente Lodi, per approfondire questa questione. Lui si è complimentato con noi per l'interesse verso l'ambiente e la scelta di trattare questo argomento: "vi ringrazio perché non è facile di questi tempi – ha affermato – è molto importante che anche giovani come voi si interessino di quanto sta accadendo al territorio in cui viviamo."

## Quando è avvenuto l'incidente sul Lambro?

"L'incidente è accaduto il 23 febbraio 2010, intorno alle 4 del mattino."

## Quante tonnellate di gasolio sono state riversate nel fiume?

"A conti fatti, da dati ufficiali, sono state sversate 3.000 metri cubi di petrolio. Gli interventi di contenimento hanno fatto sì che 1.250 tonnellate venissero bloccate dal depuratore di Monza, 300 nel piazzale della Lombarda Petroli, 200 fermate lungo il Lambro e 450 arrestate dalla diga di Isola Serafini. Solo una piccola frazione, inferiore al 10% dello sversamento, ha raggiunto il delta del fiume Po e da qui l'Adriatico. Il danno è stato comunque molto grave per le acque e l'ecosistema fluviale, e richiede azioni efficaci di risanamento e recupero ambientale."

## Quali danni all'ecosistema ha avuto?

"Nonostante si temessero gravi danni all'ecosistema del Delta del Po e al Mare Adriatico, queste zone sono state le meno interessate dal fenomeno. Moltissimi invece i danni all'ecosistema del Lambro, con la conseguente moria delle specie animali e vegetali. I danni non sono relativi solo all'ambiente ma anche alle strutture; canali artificiali e terreni vicino alle rive sono stati contaminati dal petrolio. Oltre a questo, il 28 febbraio 2010 un'azienda sconosciuta ha approfittato della situazione per scaricare i suoi effluenti tossici nelle acque. Quindi a danno è seguito altro danno."

## Quali sono stati i luoghi maggiormente colpiti?

"Oasi di Montorfano a Melegnano, sede di numerose specie di piante,

alcune anche rare. Della fauna recuperata nelle prime ore dopo il disastro e ricoverata presso l'Oasi non è sopravvissuto un solo animale."

## Quali sono stati gli animali e le piante più colpiti?

"Tutti quelli che sono entrati in contatto con il petrolio e gli idrocarburi: queste sostanze sono tutte tossiche e non sono compatibili con i sistemi viventi. Anche i campi arati e coltivati che prendono acqua dal Lambro vengono a loro volta contaminati, con grandissimi danni alle colture agricole."

## Cos'è stato fatto per controllare questa emergenza ambientale? Chi è intervenuto?

"Dalle prime ore del mattino del 23 febbraio sono intervenute diverse associazioni e realtà del territorio: Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile e tecnici dell'ARPA, Corpo Forestale dello Stato, WWF, ENPA (Ente Nazionale per la Protezione Animale), Legambiente. Si è cercato di installare lungo tutto il corso del fiume delle dighe galleggianti in grado di fermare il petrolio. Gli sbarramenti creati in molti punti hanno consentito all'acqua pulita di defluire, mentre il petrolio fermo in superficie veniva aspirato in apposite "autocisterne" da idrovore. A causa dell'enorme quantità di petrolio, è stato necessario creare più sbarramenti. Le associazioni si sono date da fare in vario modo per salvare gli animali contaminati, ma per molti di loro non c'è stato niente da fare."

## Per quanto tempo il gasolio resterà nel fiume?

"Fortunatamente questi inquinanti possono evaporare, quindi si spera che una gran parte del gasolio possa scomparire a breve. Purtroppo però lungo i fiumi gli idrocarburi possono rimanere intrappolati sul fondo e sulle sponde, mescolandosi ai fanghi e alle sabbie finché qualcuno non li toglie dall'ecosistema."

## Che cosa si farà in futuro?

"Il disastro del 23 febbraio deve servire da monito per tutti: il Lambro e il Po devono rispettare le scadenze che l'Europa impone per il risanamento di tutti i fiumi europei. Entro il 2015 il Lambro dovrebbe diventare balneabile, obiettivo che oggi appare lontanissimo. Proponiamo a tutti i comuni rivieraschi di approvare una delibera per far diventare il 23 febbraio la giornata del Lambro".

## Noi cosa possiamo fare?

"Abbiamo il dovere di rimanere informati e tenere d'occhio le istituzioni perché facciano in modo che un episodio come questo non si ripeta più. Si possono fare anche giornate di informazione, raccolta materiale, e giornate di pulizia dei fiumi insieme ai cittadini. Non bisogna mai dimenticare che il male che facciamo all'ambiente prima o poi ritorna a noi, perché anche noi ne facciamo parte (ma purtroppo spesso ce ne dimentichiamo)."

*Riccardo Rossi, Riccardo Vignali, Massimiliano Cesari, Davide Campese, 2M, S.M.S. Ada Negri*



## CEDRUS ATLANTICA "GLAUCA"

**Circonferenza del tronco**  
460 cm  
**Altezza** 25 m  
**Diametro della chioma** 14 m  
**Radicato** nel parco di Villa Braila

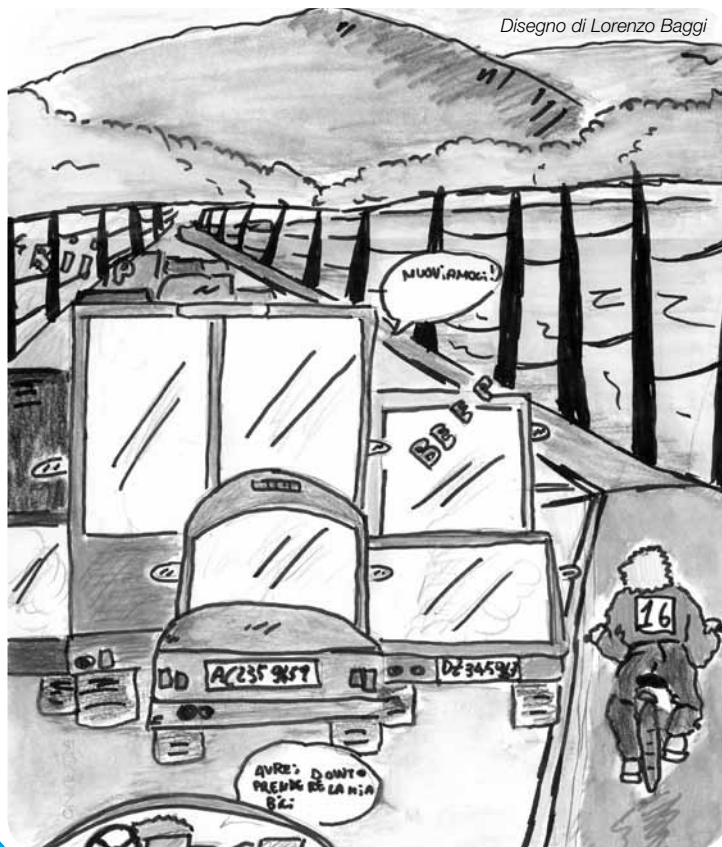


## CEDRUS DEODARA

**Circonferenza del tronco**  
365 cm  
**Altezza** 33 m  
**Diametro della chioma** 14 m  
**Radicato** nel parco di Villa Braila



# ANDARE IN BICI? PERCHÉ NO!



Disegno di Lorenzo Baggi

La bicicletta è un mezzo di trasporto agile, veloce, comodo, economico e, cosa più importante, è un'amica della natura perché non inquina. Si può utilizzare per un viaggio di media distanza, ma anche per muoversi in città, magari per andare a scuola.

Proprio per parlarci della bici e dei vantaggi legati al suo utilizzo sono venute al Cazzulani le signore **Silvia Malaguti** e **Pina Spagnoletto** della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), che hanno incontrato gli alunni di alcune classi prime e seconde. Il progetto, articolato su due anni per i più grandi e su tre per i più piccoli, ha lo scopo di sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sui benefici derivati dalla bicicletta.

Noi ragazzi di 2E, nel primo incontro, abbiamo assistito alla proiezione di una serie di diapositive sulla storia della bici e sul suo uso nel mondo; nel secondo abbiamo fatto un *brain storming*, da cui sono emerse le caratteristiche della bici: non inquina, si parcheggia ovunque, facilita il mantenimento della forma fisica, non crea ingorghi... La nostra attività è continuata con un'indagine sull'uso della bici tra noi ragazzi e gli adulti.

Momento particolarmente bello è stato quando siamo usciti a piedi con le esperte e abbiamo percorso alcune vie cittadine. Con occhi da investigatori abbiamo osservato il comportamento dei ciclisti, ma soprattutto dei cittadini che si muovono in auto. L'uscita è durata due ore: partendo dalla nostra scuola, abbiamo percorso via S. Bassiano, via Lodivecchio e ci siamo incamminati verso il sottopassaggio che porta in via S. Fereolo e da qui a viale Pavia fino al Cinema Fanfulla, dove abbiamo attraversato il sottopassaggio della stazione e siamo tornati a scuola. Durante la passeggiata le nostre guide ci hanno fatto osservare le piste ciclabili, i cartelli stradali, le strisce di attraversamento delle bici, i comportamenti indisciplinati degli automobilisti. Ci siamo divertiti con le "false multe": alcune persone parcheggiano sulle piste ciclabili, mettendo a rischio l'incolumità dei ciclisti.

Strano ci è sembrato quello che accade presso la stazione, dove c'è una pensilina per le bici poco utilizzata, mentre nello spazio antistante l'ingresso al sottopassaggio ci sono tante bici a cielo aperto. E pensare che ci sono solo pochi metri per raggiungere la pensilina!

Matteo Ambruosi, Lorenzo Baggi, Michela Baldarelli, Stefano Chiappalone, Maria Giunta, Federica Pannuti, Lorenzo Pricchiazzo, Andrea Serrantini, Sara Uggé, Sara Verdelli, Davide Viola  
2E, I.C.F. Cazzulani

# COME ANDIAMO A SCUOLA, AL LAVORO E IN GIRO?

All'interno del progetto sull'uso consapevole della bicicletta attuato con l'intervento della FIAB, noi alunni della 2E abbiamo svolto un'indagine tra i nostri conoscenti. Abbiamo intervistato 268 persone dai 18 agli oltre 60 anni: 149 usano la bici. Ecco i risultati per fasce di età:

## Usano la bici

18-30 anni	60
30-60 anni	49
Oltre i 60 anni	40
<b>Totale</b>	<b>149</b>

## Non usano la bici

18-30 anni	26
30-60 anni	42
Oltre i 60 anni	51
<b>Totale</b>	<b>119</b>

## Totale

18-30 anni	86
30-60 anni	91
Oltre i 60 anni	91
<b>Totale</b>	<b>268</b>

Analizzando questi dati, abbiamo osservato che, con l'aumentare dell'età, diminuiscono le persone che usano la bicicletta. Per dare una risposta a perché ciò avviene, abbiamo posto altre domande: "Per quali motivi usa o non usa la bici?", "Che cosa potrebbe spingerla a farlo di più?".

I giovani-adulti usano la bici per divertimento, ma anche perché così riescono a tenersi in forma; hanno anche ammesso che spesso con la bici impiegano, in città, meno tempo che con

l'auto per raggiungere le loro mete. Alcuni tra quelli che non la utilizzano affermano che il posto di lavoro è distante ma, se potessero, preferirebbero la bici alla macchina.

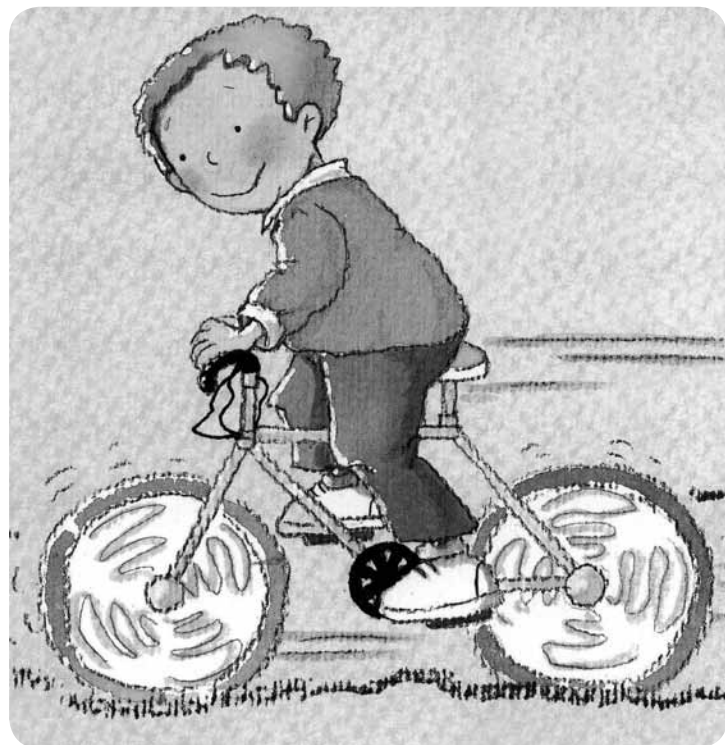
Circa la metà degli intervistati tra i 30 e i 60 anni utilizza la bicicletta per evitare il problema del parcheggio, oltre che per fare un po' di moto; tra coloro che non usano la bici, parecchi ritengono faticoso pedalare.

La maggior parte degli over 60 non usa la bici per motivi di salute; chi la usa è fiero di avvalersi di un mezzo veloce per i piccoli spostamenti quotidiani.

Considerando nel loro insieme i risultati dell'indagine, abbiamo dedotto che la bici è preferita all'auto per distanze brevi; parecchi sarebbero disposti a utilizzarla maggiormente se avessero più tempo libero a disposizione, se il luogo di lavoro/studio fosse facilmente raggiungibile, se ci fossero più piste ciclabili e strade sicure.

Cogliamo l'occasione per rivolgere ai nostri Amministratori un suggerimento: perché non incentivare l'uso delle bici estendendo e migliorando le piste ciclabili a Lodi e nel Lodigiano?

Chiara Andreottola, Andrea Bertolotti, Emmanuel Esposito, Ailen Hebral, Francesco Logorio, Alessandro Scanu, Andrea Stoia  
2E, I.C.F. Cazzulani





# indosseresti



Ormai ogni anno vengono uccisi e maltrattati più di 500 milioni di animali nel mondo, soprattutto per ricavare pellicce, o a scopo alimentare. Ma le condizioni in cui vengono mantenuti e allevati sono disastrose, e spesso vengono anche sottoposti a esperimenti e vivisezione. Per fortuna ci sono associazioni che si occupano di questo "INCUBO", come la LAV, Lega Anti Vivisezione. Per approfondire l'argomento abbiamo chiesto maggiori informazioni a **Pietro Cornalba**, responsabile Lav di Lodi.

## Chi fondò la Lav?

"La Lav, Lega Anti Vivisezione, è stata fondata a Roma nel 1976 dall'ex vicepresidente dell'UAI (Unione Antivivisezionista Italiana) architetto Alberto Pontillo. In quell'anno un giornalista, Hans Ruesch, con il suo libro-denuncia alla sperimentazione animale *Imperatrice Nuda*, aveva portato alle coscienze della gente la cruda realtà degli esperimenti sugli animali; sull'onda di tutto ciò, molte persone hanno deciso di far conoscere a tutti e con tutti i mezzi possibili quel nascosto mondo di torture, fino a unirsi in associazioni tra cui la Lav."

## Di che cosa si occupa precisamente la vostra associazione?

"La Lav è impegnata su diversi fronti con numerose campagne. Ci occupiamo di randagismo, pellicce, maltrattamenti, allevamenti intensivi, vegetarianismo, animali esotici, caccia, vivisezione, zoomafia, ovaiole, circhi e zoo, cavalli... e di tutti quegli ambiti dove gli animali subiscono sistematicamente abusi e torture. La Lav però ha come scopo quello di difendere i diritti degli animali, e lo fa cercando di ottenere leggi che garantiscano i più elementari diritti per loro: questo è il punto forte della nostra associazione, che non cerca di risolvere un problema già in atto, ma di prevenirlo con leggi opportune."

## Perché esiste e a che cosa serve la vivisezione?

"La vivisezione è la pratica più orrenda e barbara che l'uomo conosca per fare del male agli animali, per due grandi motivi: la crudeltà con cui vengono compiuti i test e la loro inutilità. Avvelenati, ustionati, accecati, mutilati, cosparsi di insetticidi conservanti e disinfettanti, privati dei genitori per i test psicologici... tutto senza anestesia, dato che è obbligatoria, e si potrebbe andare avanti! Questi sono alcuni esempi sul trattamento che ogni giorno migliaia di animali ricevono nei laboratori. Il solo credere di portare sull'uomo risultati ottenuti sugli animali quando si sa benissimo che noi siamo completamente diversi

da loro è assurdo. Ogni essere vivente reagisce a determinati stimoli in maniera differente per cui, quello che per gli animali potrebbe risultare dannoso, per noi potrebbe non esserlo, o viceversa; gli animali sono diversi da noi ma come noi amano, soffrono, provano emozioni e sentimenti. La vivisezione non serve assolutamente a nulla, dato che l'attendibilità del risultato sull'animale non è garanzia per l'uomo: basti pensare che il 90% dei farmaci non riesce a passare i test clinici sull'uomo, dopo essere stato provato e riprovato sugli animali..."

## Quali sono gli animali maggiormente maltrattati?

"Non ci sono animali più maltrattati di altri, dato che ogni test è doloroso per qualsiasi specie, ma posso fornire un elenco degli animali impiegati: cani, primati, cavalli, ratti, topi, mucche, maiali, pecore, piccioni, furetti, rettili, pesci e uccelli. Questi animali arrivano direttamente dal luogo che li ha visti nascere, la natura, oppure da aziende che li allevano per destinarli ai laboratori."

## Come reagiscono gli animali a questi comportamenti?

"La maggior parte degli animali muore dopo il primo test, tanti non lo superano nemmeno, mentre i sopravvissuti vengono riutilizzati per altri test oppure soppressi. Alcuni riescono a essere recuperati e, dopo un lunghissimo percorso possono venir adottati e ricondotti a una vita quasi normale, ma difficilmente dimenticheranno."

## Cosa possiamo fare noi nel nostro piccolo?

"Tante cose si possono fare: innanzitutto scegliere di usare prodotti non testati sugli animali, diffondere i materiali informativi trovati sull'argomento e raccontare a tutti quanto sia dolorosa per gli animali e dannosa per l'uomo la vivisezione. Solo facendo aprire gli occhi alle persone che ci circondano potremo cercare di salvare più vite possibili. Concludo facendovi i complimenti per l'interessamento e la sensibilità dimostratami ponendomi queste domande. Vi ringrazio di cuore, a nome mio e di tutti gli animali che nella vostra vita salverete, sia in prima persona che con le vostre scelte e vi auguro una bella vita e tanta felicità."

Per maggiori informazioni:

[www.lav.it/sedi/lodi](http://www.lav.it/sedi/lodi)  
[lav.lodi@email.it](mailto:lav.lodi@email.it)

*Eszter Doczi, Elisa Bruognolo,  
Giulia Pienti, Cristina Marconetti  
2M, S.M.S. Ada Negri*

# “HANNO AIUTATO L'UOMO A COSTRUIRE LA CIVILTÀ E GLI HANNO FATTO COMPAGNIA NEI MOMENTI DI SOLITUDINE”... SONO I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE... I CANI. - L'esperienza dei Puppy-Walker

Giovedì 19 novembre 2009 sono venuti a scuola **Maurizio Familiari** e **Marta Garbelli**, due volontari che fanno parte del “Servizio Nazionale Cani Guida Per Ciechi” del Lions Club di Limbiate. Ormai sono 50 anni che la struttura esiste e nel 1991 si è festeggiato l'obiettivo raggiunto relativo alla consegna di 1000 cani addestrati. La sede di Limbiate si trova alle porte di Milano, è la più importante d'Europa ed è stata fondata da Mario Galimberti, un pilota che perse la vista dopo un incidente in volo e così decise di creare questo servizio in modo che i non vedenti potessero essere un po' più indipendenti. Il centro ogni anno alleva 50 cani guida ed è dotato di quattro blocchi per gli animali, una casetta che può ospitare quattro ciechi e i loro accompagnatori, i servizi igienici dove si lavano i cani, la struttura per addestrarli, una grande distesa verde attrezzata ma anche dove possono spostarsi liberamente.

**“Non esiste patto che non sia spezzato, non esiste fedeltà che non sia stata tradita, all'infuori di quella di un cane veramente fedele.”**

**Konrad Lorenz (etologo)**

Maurizio e Marta ci hanno fatto conoscere un futuro cane guida Labrador Retrieve di circa un anno di età, lo abbiamo “battezzato” Dante in ricordo della via della nostra scuola. L'animale era molto agitato e festoso per la nostra presenza, adorabile e affettuoso. Maurizio ci ha raccontato che è giusto che i cani siano così esagitati da piccoli e ci ha spiegato che, purtroppo, non tutti questi cani saranno “cane guida” poiché, per poterlo diventare, bisogna avere coraggio e temperamento equilibrato, che si cerca di raggiungere con uno scrupoloso addestramento. Il ciclo di addestramento per cani guida dura circa sei mesi e inizia quando il cucciolo ha 12 mesi, cioè dopo un periodo di conoscenza fra lui e l'addestratore. Durante le prime 5-6 settimane, il lavoro si svolge nel campo ad ostacoli; poi si esce dalla struttura e gradualmente si



arriva ad educare il cane nel pieno centro di Milano. Poi si passa a formare la coppia “cieco-cane” e a istruire adeguatamente il non vedente. Il cane al non vedente non viene affidato a caso, infatti il peso deve essere bilanciato tra i due ma anche il loro reciproco carattere ha una certa rilevanza. A questo punto la persona cieca selezionata riceve il cane adatto alla sua personalità e impara ad instaurare un buon rapporto, ad apprendere i comandi in tedesco e a capire come allevarlo. La sua fase di istruzione dura in media una settimana, durante la quale l'addestratore si occuperà solo dell'istruzione del non vedente. Solitamente i Golden Retriever sono la razza di cani più usata per svolgere questo ruolo poiché dimostrano di essere molto sensibili e intelligenti. Maurizio ci ha detto che i cuccioli non sono subito sottoposti all'allenamento perché prima vengono adottati da famiglie chiamate Puppy-Walker (*puppy=cucciolo, walker=camminatore*), che si assumono il delicato compito di seguirli e “svezzarli”. Una volta al mese la famiglia adottiva deve portare a Limbiate il cucciolo per fargli mantenere il contatto con il luogo di provenienza, nonché l'ambiente dove ritornerà per l'addestramento più mirato. I Puppy-Walker sono sostenuti dal Servizio nazionale cani guida per ciechi del Lions Club, tanto che tutte le spese sono rimborsate dall'ente. Successivamente il “Servizio Nazionale cani guida per ciechi del Lions Club” darà il cane gratuitamente al non vedente, che però dovrà impegnarsi a pagare il suo mantenimento.

Ci ha molto incuriosito sapere e vedere nel filmato che il cane guida ha sia il guinzaglio che

la maniglia; quando il padrone lo prende per la maniglia, è l'animale che conduce il suo padrone, invece se lo prende per il guinzaglio è il padrone a portare il cane.

**“UN CANE: UNA LUCE NEL BUIO PER UN CIECO”**, sì, esatto, ma non è una luce nel buio solo per un non vedente, infatti, è una luce anche per un uomo così definito “normale” quando vuole superare la sua solitudine. Lo è anche per un carcerato, difatti il “Servizio cani guida del Lions” ha promosso l'iniziativa “Un cucciolo per un carcerato” che consiste nel consegnare un cucciolo ad un penitenziario per farlo addestrare da un detenuto in modo che il carcerato possa avere qualcuno da accudire e amare.

Il 28 novembre 2009 è una data da ricordare perché in quel giorno è stata effettuata la consegna di due cuccioli al carcere di Lodi, che ha il primato nazionale per questa iniziativa. Speriamo che questo progetto duri! Questo lavoro ci ha appassionato talmente tanto che ci piacerebbe poter contribuire a questa iniziativa; quindi proveremo con tutte le nostre forze a convincere i nostri genitori a collaborare con il servizio cani-guida di Limbiate per diventare Puppy Walkers! Per il momento ci accontentiamo di andare a visitare il centro di Limbiate il 4 giugno 2010 con tutti i nostri compagni di classe, crediamo che sarà un'esperienza indimenticabile.

**“Il cane è la virtù che, non potendo farsi uomo, si è fatta bestia” (Victor Hugo).**

*Lucrezia Bacchi, Elisabetta Cinelli, Altea Leoni, Elena Zanella, 2A, I.C.F. Cazzulani*



## POESIA

*Dopo il secondo anno di attività e di conoscenza del mondo dei non vedenti, Elisabetta Cinelli (classe 2A, I.C.F. Cazzulani) ha immaginato quanta gratitudine un ipovedente possa nutrire nei confronti del proprio cane guida... Proprio brava!*

## TU, I MIEI OCCHI

Lentamente stavo morendo :  
sempre gli stessi percorsi  
senza parlare , senza reagire  
senza vivere . . .

Tu,  
mi hai insegnato a rincorrere un  
sogno ,  
ad emozionarmi ,  
a farmi brillare gli occhi .

Tu,  
mi hai insegnato a lasciarmi  
aiutare,  
a fidarmi .

Tu,  
hai incoraggiato i miei passi ,  
hai corretto i miei errori ,  
hai protetto il mio cammino .

Tu,  
hai permesso che io fossi me  
stesso.  
Per questo  
Grazie

*Elisabetta Cinelli,  
2A, I.C.F. Cazzulani di Lodi*



## IL BULLISMO FEMMINILE

Il bullismo femminile è un fenomeno che si manifesta nelle ragazze, dai 12 ai 19 anni, che adottano ripetutamente comportamenti incivili e violenti.

Per capire e analizzare questo fenomeno, abbiamo intervistato la dott.ssa **Mara Mazzocchi**, che lavora al Consultorio "La famiglia". Lei ci ha spiegato che spesso le "bulle" se la prendono con le ragazzine più piccole e deboli ai loro occhi.

Perché lo fanno? In genere sono ragazze che, avendo dei problemi, non riescono ad esprimere con le parole il loro disagio e ritengono che sia più efficace usare la violenza.

Le bulle aggrediscono le ragazze solo se vengono infastidite, anche minimamente: basta un semplice sguardo irrisorio o minaccioso per scatenare la loro rabbia.

Le aggressioni non avvengono mai in luoghi protetti, sotto lo sguardo dei genitori o degli insegnanti, ma in luoghi esterni, isolati, come ad esempio: nei parchi (l'isola

Carolina), vicino alla stazione di Lodi, nei vicoli bui...

Le ragazze vittime non vengono aiutata da nessuno e non riescono a trovare una via di fuga, essendo circondate dalle bulle.

Le bulle, infatti, non agiscono da sole, ma in gruppo.

Spesso le vittime si chiudono nel silenzio, non denunciano le violenze subite o per paura o perché pensano di non essere capite.

Secondo noi, invece, dovrebbero riuscire a comunicare ai genitori, agli insegnanti o agli psicologi le prepotenze e le minacce che ogni giorno vengono inflitte loro, perché solo così le vittime possono vincere la solitudine che ne fa un bersaglio più facile da colpire.

*Margherita, Jole, Jhoanna, Linda  
2M, S.M.S. Ada Negri*



## OLTRE IL CERCHIO DELLA MODA

Molti pensano che la moda sia come un cerchio: non c'è nulla di nuovo. Tutte le mode passate fanno un giro e poi ritornano.

Basta pensare che anche i nostri genitori, quando erano giovani, indossavano i jeans a zampa di elefante, il loden (tipo di giubbotto di panno con il doppio petto) e le polacchine, per sentirsi alla moda e assomigliare agli amici.

Anche se ai ragazzi non piace ammetterlo, tutti cercano sempre di seguire le mode più diffuse nel loro gruppo. Spesso seguono le tendenze solo per attirare l'attenzione o assomigliare sempre di più agli altri, senza essere consapevoli dei significati che ogni moda cerca comunque di veicolare.

Un esempio? Ora che va di moda lo stile Emo, tutti pensano di esserlo, anche solo facendosi il ciuffo o comprandosi dei vestiti trasgressivi.

Invece abbiamo scoperto che essere Emo ha un significato più profondo: Emo sta per emozione e non è solo un modo di vestire, ma un modo di pensare e agire che fa un po' paura, specie a chi, come i genitori, osserva questo stile dall'esterno. Emo è una richiesta d'aiuto, un disagio insostenibile, che purtroppo rischia di essere trascinato nel gorgo della "moda", della tendenza del "fa figo". Questa moda quindi è da intendere come il primo, forse involontario, atto di ribellione verso gli adulti.

Chi lancia una moda quindi lo fa per trasmettere un messaggio, ma il rischio è che si perda di vista il suo significato originario quando la moda diventa di tutti.

Intervistando dei genitori, abbiamo capito che per loro la moda è sinonimo di omologazione: tutti, chi più, chi meno, seguono delle regole precise, dettate dalla tendenza del momento.

Per noi ragazzi la moda è anche un'espressione della nostra personalità, per cui pensiamo che, tra tutte le mode, sia giusto seguire lo stile che ci sembra più adatto a noi. Se ne diventiamo schiavi, però, corriamo il rischio di cadere nell'omologazione, come sostengono i nostri genitori.

*Irene Rossi, Giulia Bonizzi,  
Luna Mijovic, Darya Raspopova  
2M, S.M.S. Ada Negri*

## ANCHE LA MODA È DIVERTIMENTO: I JEANS

Tra i ragazzi di oggi ci sono tantissimi modi di vestire, motivati anche da una scelta di appartenenza a un gruppo piuttosto che a un altro, ma di sicuro c'è un capo d'abbigliamento che mette tutti d'accordo e che non passerà mai di moda: il jeans.

Si può lavare, bollire, scolorire, tagliare, strappare, insomma ci si può divertire a farne ciò che si vuole ma nessun problema: il jeans continua a preservare un'invidiabile vitalità!

Abbiamo fatto una ricerca, l'origine del nome risale dalla pronuncia scorretta che la lingua inglese ha dato nel tempo al termine Blue de Genes (blu di Genova), con il quale si indicava un tipo di telone di colore blu che veniva usato sulle navi per le vele e la copertura delle merci. La prima produzione di pantaloni in denim è collocata negli Stati americani dell'ovest, dove i cercatori d'oro, i minatori e gli operai necessitavano di un abbigliamento estremamente resistente e confortevole.

Noi siamo due ragazze normali e, secondo noi, moda significa jeans perché i jeans stanno bene con tutto, puoi indossarli in occasioni sportive o eleganti. I jeans, oltre a usarli i ragazzi come noi, sono usati a tutte le età, non solo perché vanno di moda, ma perché sono molto comodi, non si sciupano e, come abbiamo detto prima, stanno bene con tutto!

*Paola Burgio e Imen Fguiri  
2D, S.M.S. Ada Negri*



## DIVERTIMENTO E': MOVIMENTO, AMICI E... FANTASIA

### Opinioni a confronto: come si divertono i maschi e come invece le femmine?

#### FEMMINE

Io mi diverto molto con le mie amiche quando vengono da me: per esempio, quando viene Lara, balliamo per casa, corriamo, andiamo in mansarda a suonare la chitarra, a ridere e scherzare. Purtroppo non frequentiamo lo stesso oratorio, sennò ci divertiremmo un mondo insieme, invece lì sono sempre sola e non mi diverto perché si fanno sempre gli stessi giochi e gli animatori sono sempre scontrosi con chi non va regolarmente o con chi non è importante. Per fortuna spesso trovo Davide, il mio migliore amico, e con lui le giornate sono sempre piacevoli. Una volta sono andata a casa sua e ci siamo sbizzarriti a inventare giochi nuovi. Lui voleva sempre giocare al computer o ai giochi di società, io volevo giocare tra di noi non con qualcosa di materiale. Insomma, penso si sia capito: per me il vero divertimento sono gli amici, quelli con cui puoi parlare di tutto, quelli che ti stanno vicini e con cui non ti annoi mai.

*Giulia Gozzi*

Ora vi racconto due mie piccolissime esperienze che mi hanno reso molto felice. Esperienza riguardante l'aver: da qualche tempo desideravo la console Wii e, per questo, inventavo vari stratagemmi, ma quello vincente fu escogitato per Natale con mia nonna. Era un giorno come tanti altri, almeno così credeva mia madre, quando le chiesi se potevamo andare a Mediaworld per vedere qualche giochino aggiungendo "Portiamo la nonna?". Lei accettò. Arrivate, guardammo un po' di qua e di là finché ci fermammo davanti alle Wii e a quel punto mia nonna, quasi casualmente, disse che, visto che la desideravo tanto, me la poteva regalare come ricompensa per il mio impegno a scuola. La mamma ci pensò su, ma il giorno di Natale la trovai sotto l'albero, sentendomi supermegafelice e la usai senza stancarmi per tanti giorni, ma... ora non la uso quasi mai. Comunque questo gioco non mi diede tanta felicità come nella seconda esperienza, quella dell'essere, quando mi sono sentita qualcuno. Quel giorno dovevamo giocare (a pallavolo) contro lo Zelo: loro primi e noi secondi, quindi dovevamo vincere! Per fortuna eravamo in casa e con un tifo caloroso. Riscaldamento, stretching, muro, scatti e poi il faticoso momento in cui l'allenatore doveva scegliere il capitano. Io ero rassegnata pensando che scegliesse Alice, invece arrivò da me! Dalla felicità mi sentii subito carica al punto giusto, tanto più che avevo le mie amiche intorno che gridavano: "Vai Miki!" e capii che potevamo vincere. Partita bellissima, durata ben cinque set e conclusa con la nostra vittoria. Sì, finalmente mi sentivo Michela, degna di me stessa. Io mi diverto molto anche all'oratorio dove noi femmine giochiamo a pallavolo, parliamo e inventiamo delle strategie per conquistare i maschi. Io non sono affatto un Casanova al femminile, ma vi svelerò come fanno alcune ragazze. Qualche ragazza scherza semplicemente con il ragazzo che le piace, gli racconta i suoi problemi (che, naturalmente, essendosi lei ben informata, saranno uguali a quelli di lui), lo fa ridere e sentire a suo agio. Qualche altra si fa aiutare dagli amici, i quali parlano bene di lei al ragazzo che le interessa, e poi cerca di piacergli comportandosi come non è in realtà. A volte, però, è tutto merito del caso: un sorriso o uno sguardo fa invaghiare le persone ed è giusto che tutto avvenga in modo naturale.

*Michela Cagnola*

Il mio divertimento è stare in acqua, perciò pratico nuoto sincronizzato, sport nel quale ci si deve impegnare molto (ed è quello che faccio). In piscina ho delle amiche uniche che mi aiutano a fare gli esercizi senza troppo stress, anzi... ci divertiamo un sacco perché dobbiamo inventare balletti, seguire il tempo e scegliere la canzone più adatta per i nostri movimenti. Se è estate andiamo tutte in piscina dove chiacchieriamo, giochiamo e ci facciamo qualche tuffo. Anche in acqua ci divertiamo, andiamo sotto e "blaaaah", ci facciamo le boccacce a vicenda. A me si tolgono sempre gli occhialini e giochiamo a cercarli. Persino quando usciamo, stanche, dall'acqua e concludiamo la giornata sotto la doccia, cerchiamo di ritardare il momento di tornare a casa.

*Vera Belloni*

#### MASCHI

Niente è più bello di quando segni una rete su un campo da calcetto e il tuo migliore amico ti dà una pacca sulla spalla per congratularsi con te oppure scopri che una ragazza abbastanza carina è innamorata di te. Ma in tutto questo c'è anche qualcosa di negativo: se hai una compagnia troppo numerosa potresti non riuscire a tenerti buoni tutti i tuoi amici, per esempio se fai una stupidata tutti ti possono "sfoffare". In quel caso le cose da fare sono due: scappare e non farti più vedere oppure compiere un'impresa così incredibile da cancellare la stupidata. In compagnia può succedere di tutto e tutti i passatempi sono buoni per ammazzare il tempo. I maschi giocano a calcio per divertimento o per farsi ammirare dalle ragazze più belle, a volte rimangono seduti a parlare (di ragazze ovviamente!). Le ragazze, invece, giocano a pallavolo oppure parlano con gli altri maschi. Io che sono un ragazzo di 12 anni queste cose le so. I ragazzi che vogliono stare in casa si attaccano alla TV o alla console dove trovano un sacco di giochi diversi. Quando giochi da solo nessuno viene "a rompere", però poi ti annoi e vorresti una persona che ti faccia compagnia.

*Riccardo Bonfanti*

Posso dire che è vero che noi adolescenti amiamo i giochi tecnologici, a volte più di incontrare gli amici; io conosco dei ragazzi che non escono perché stanno tutto il tempo a giocare alla Playstation, ma io non sono così. Io preferisco uscire, andare all'oratorio e divertirmi con i miei amici. Giochiamo in moltissimi modi: nel salone ci piace il ping pong, il biliardo e le carte, mentre all'aria aperta calcio, pallavolo, pallacanestro. Quando usciamo a mangiare la pizza riusciamo a inventarci giochi molto divertenti come il bowling con le lattine. I giochi tecnologici li compriamo solo perché vediamo la pubblicità o perché li ha un nostro amico e li vogliamo a tutti i costi anche noi. Devo ammettere che anch'io, a volte, passo giornate intere davanti ai giochi elettronici, ma poi non ci gioco anche per una settimana e, comunque, non sono mai stato dipendente da queste cose.

*Pietro Bersani*

Io mi diverto praticando uno sport che si chiama Parkour con un mio amico di terza. Il Parkour, abbreviato in PK, è uno sport estremo nato in Francia agli inizi degli anni '80 e significa "Percorso del combattente" ovvero il percorso di guerra utilizzato nell'addestramento militare. Consiste nel saltare paletti in diversi modi, arrampicarsi e saltar giù da altezze di due o tre metri (ma anche di più), correre e volteggiare per strada. Non è che sia uno sport intelligente (ci si può anche ammazzare), però preferisco questo che stare seduto tutto il giorno davanti ai videogiochi. Se per caso sono fuori, non gioco neppure con il cellulare perché ho cancellato tutti i giochetti per avere più memoria e conservare più canzoni rap. All'oratorio non mi diverto più perché si fanno sempre le stesse cose, invece trovo che a scuola c'è un momento molto divertente è la lezione di motoria in cui si sta tutti insieme, si ride, si scherza. Devo ammettere perciò che la scuola è molto utile.

*Marco Avanti*

Io all'oratorio vado tutti i giorni, anche quando piove, e vado anche il sabato sera. Tutti i giorni ci sono ragazzi che parlano a ragazze per conquistarle, ma queste sono spesso già innamorate di altri, quindi non prestano loro attenzione e i ragazzi ci rimangono male e bisogna consolarli; insomma l'oratorio, in questi casi, sembra la telenovela "Beautiful". All'oratorio, il lunedì e il giovedì, rimango fino alle 21, non perché sono matto ma perché ho gli allenamenti con la mia squadra, il San Bernardo. Per me questo è un momento bellissimo, perché io amo il calcio e vorrei migliorare giorno per giorno, non riesco a stare nemmeno un giorno senza giocare. Anche a scuola gioco a calcio durante l'ora di educazione fisica quando organizziamo una bella e divertente partitella che, a volte, viene interrotta da una litigata per alcune scorrettezze; allora abbiamo deciso di mettere come arbitro un nostro compagno di scuola che non ama il calcio ma si diverte a fischiare.



Mi piacciono anche i giochi tecnologici, ma li uso poco perché altrimenti divento stupido.

Andrea Cornalba

Sinceramente non sono un tipo da videogiochi, preferisco divertirmi con i giochi più classici che sembrano semplici ma non lo sono. Tra i miei preferiti ci sono i Lego, ma anche, quando capita l'occasione, Monopoli, Risiko o altri giochi rilassanti con cui mi diverto con tutta la famiglia o con mio fratello. Fin da quando avevo sei anni mi hanno appassionato molto i Lego di Star Wars che ho collezionato fino ad oggi. Mia mamma, quest'anno, ha fatto rifare la libreria e mi ha proposto la sua idea di mettere la mia collezione in mostra nella vetrina, cosa che non mi piace affatto, ma sapete come sono le madri: se non le accontenti restano arrabbiate per tanto tempo con te. Mi capita così: nel mio disordine trovo subito tutto, ma quando mia madre vuol mettere in ordine non trovo più niente.

Davide Pellegrini

Quando abbiamo giocato contro il S. Fereolo ho fatto una cosa che è uguale a una paperata, cioè ho tenuto la palla più di sei secondi in mano e l'arbitro ha dato una punizione dal limite. Io avevo tanta paura di prendere goal, soprattutto con il S. Fereolo, che non aveva ancora segnato con nessuna squadra. La punizione è stata battuta da una femmina, la più forte della squadra avversaria. La ragazza si preparò a tirare, l'arbitro fischiò, lei prese la rincorsa e tirò. Io vidi la palla che andava all'incrocio dei pali e mi tuffai...in un attimo afferrai la palla e andai a terra. In quel momento ero il ragazzo più felice e contento del pianeta. Mancavano solo due minuti alla fine della partita, che poi abbiamo vinto alla grande. Nello spogliatoio tutti mi facevano i complimenti, anche gli allenatori; mi sentivo un eroe per la squadra e da allora il calcio è diventato la mia vita.

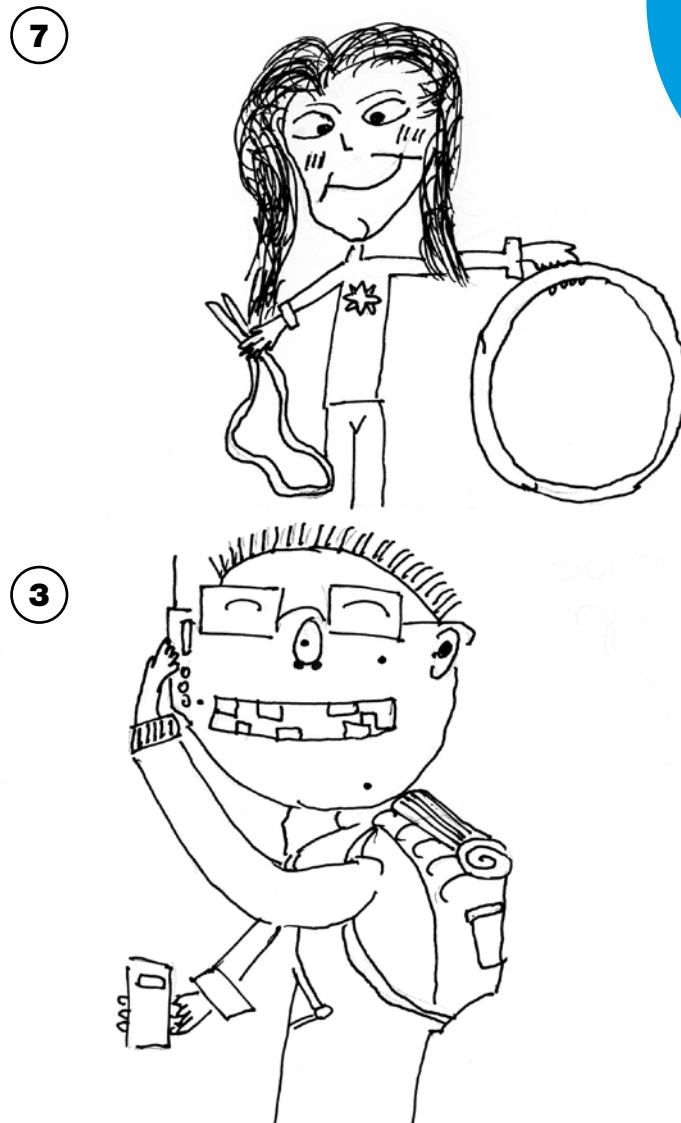
Marius Danciu

## DIECI MODI PER PASSARE IL TEMPO QUANDO TI ANNOI

1. D'estate, esci sotto la pioggia e gioca a pallone in un campo, da solo o con un amico. E' un'emozione unica, l'abbiamo provata personalmente! Se la giornata è, invece, calda e afosa ti troverai meglio nella classica piscina.
2. Attaccati al fratello maggiore o al fratello piccolo e trova qualche argomento di conversazione, possibilmente tenendo a freno il nervosismo.
3. Telefona a un amico o amica e sfogati lamentandoti della scuola, dei compagni, dei compiti...
4. Se piove o c'è il sole, sdraiati bello comodo e rilassato (funziona anche nella vasca da bagno) e leggi un libro trasportandoti con la fantasia nel luogo dove avviene l'azione. Vivrai così una vita virtuale ma avventurosa.
5. Se avete la fortuna di essere in tanti, qualsiasi gioco di squadra, anche organizzato velocemente, toglie dall'apatia e crea subito spirito di gruppo.
6. Se sei un appassionato di videogiochi, puoi dare inizio a un torneo con tutti i tuoi amici.
7. Non sottovalutare i giochi singoli all'aperto: corda, pattini, hula hop, biglie. Sei volte su dieci qualcuno ti si avvicina e, se non succede, pazienza: stare all'aria aperta mette comunque buon umore.
8. Dai sfogo alla creatività disegnando o dipingendo secondo la libera ispirazione del momento. Se proprio sei negato, prova a mettere un pennello intinto di colore in bocca al tuo cane, magari scopri che è più bravo di te.
9. Comincia una collezione di figurine, monete, francobolli, cartoline, adesivi, tappi di Coca cola, sassi colorati, bottoni, fiori secchi ... Trova il modo di esporre con fierezza i tuoi trofei.
10. Ascolta musica, scatenati, canta e balla fino allo sfinimento, dopo ti sentirai meglio!

2H

Disegno di Davide "Dade" Pellegrini



## LE NOSTRE TOP

In vista dell'estate, se non sai come passare il tempo, leggi le nostre recensioni qui sotto e segui i nostri consigli di ascolto, lettura, gioco e passatempi per divertirti un po'!



### Le tre canzoni più scatenate:

- **Get busy** ossia Trovati qualcosa da fare, cantata da Sean Paul, genere rap - Ha un ritmo talmente trascinate che non puoi fare a meno di cantare.
- **Are you gonna be on my way?** ossia Sarai sulla mia strada?, di Lenny Kravitz, genere rock - Ti fa venire voglia di spaccare il mondo, ha un ritmo adatto a sfogarsi.
- **Welcome to the jungle** ossia Benvenuto nella giungla, dei Guns N' roses, hard rock - Axel Rose ha una voce strana, ma stupenda, che ti dà l'idea di un matto che sta sfasciando tutto.

*Pietro Bersani, Andrea Cornalba, Samuele Scotti*

### I tre libri più avvincenti:

- **I lupi mannari** di Robert Lawrence Stine, della collana "Piccoli brividi" - Protagonista è un ragazzo che va a incontrare gli zii per Natale e, conoscendoli, gli viene il dubbio che siano dei lupi mannari. In una notte di luna piena, molto stupidamente, li insegue in un bosco e per poco non ci lascia la pelle. In quel momento per poco non mi è venuto un infarto!
- **L'ottava vita** di Licia Colò - Racconta la storia vera della gatta Pupina cui Licia era molto affezionata; quando la gatta muore la scrittrice la incontra in un altro gatto molto simile a lei. E' commovente e fa pensare che anche per gli esseri umani possa succedere qualcosa del genere.
- **La bambinaia francese** della mitica Bianca Pitzorno - Ricco di intrighi, avventure mozzafiato, amori e una morale da ricordare: nella vita niente viene dato per scontato, nessuno ti regala niente, devi lottare per ottenere quello che desideri.

*M. Rosaria Ciardi, Giulia Gozzi, Lara Ronga*



### I tre giocatori di calcio più forti del mondo (secondo un sondaggio svolto in classe):

- **Alexander Pato** (Milan) detto anche "il papero" perché usava le scarpe gialle e il suo nome, in portoghese, ricorda la parola "papero". Quando ha la palla, segna sempre.
- **Lionel Messi** (Barcellona), detto "la pulce" perché piccolo di statura. E' dotato di grande forza d'animo, di tecnica e capacità tattica, è temuto da tutte le altre squadre.
- **Ronaldinho** (Milan), detto Dinho, è capace di inventare di tutto mentre gioca.

*Andrei Brailovschi, Marius Danciu*



### I tre film più fantastici:

- **Alice in wonderland**, tratto dal libro di Lewis Carroll, ha per protagonista Alice che, inseguendo il coniglio bianco, cade in un buco dove trova un paese di creature magiche, che pensano che sia la ragazza giusta per sconfiggere il grande drago e in effetti... E' un film pieno di avventure e di elementi fantastici che lo rendono molto divertente.
- **Alvin Superstar 2**. Il padrone dei tre scoiattolini va all'ospedale e, al suo posto, arriva la zia che, accidentalmente, cade dalla sedia a rotelle... ma il momento più coinvolgente è quando Alvin, Simon e Theodore si innamorano.
- **New Moon**. Edward e Jacob arrivano a combattere per conquistare il cuore di Bella, ma lei sceglie Edward ed è sempre più convinta di diventare un vampiro. Edward le pone una condizione: se vuole diventare vampira dovrà... E' sorprendente e molto passionale.

*Belloni Vera e Federica, Danciu Marta, Moretti Martina*



### Giochi per la DS:

- **Pokemon heart gold/soul silver** è bello perché avventuroso, intrigante e poi bisogna sempre andare alla ricerca dei Pokemon e non è facile arrivare al traguardo.
- **Mario kart** è bello perché bisogna fare delle gare con moto o macchine e cercare tutti i trucchi sul percorso per arrivare primi.
- **Professor Layton** è molto bello perché bisogna fare l'investigatore e cercare tutti i moventi e i colpevoli dei crimini.

### Giochi per XBOX 360:

- **Pes 2010** è bello perché è stata introdotta la Champions League e l'Europa League e quindi ci sono tutte le squadre del mondo e la visione è stupenda.
- **Mondiali South Africa 2010** è bello perché è sul calcio, ci sono 199 nazioni e poi perché esce una volta ogni 4 anni e quindi è molto atteso!
- **XMan/le origini di Wolverine** è bello perché c'è molta azione e molto sangue. Solo per i più coraggiosi!

*Pietro Bersani, Andrea Cornalba, Samuele Scotti, Riccardo Bonfanti*



## IL DIVERTIMENTO

Quando parliamo di divertimento, noi ragazzi intendiamo ascoltare la musica, ballare, uscire con gli amici o praticare qualche sport. I generi musicali più ascoltati sono hip hop, tecktonik, house e rap, che di solito si ascoltano per strada con gli amici oppure chiusi in una stanza inventando balli o nuovi passi, oppure ancora in discoteche come M'interessi o Luce dove andiamo con i nostri amici.

I ritrovi a Lodi per noi giovani sono molti: piazza Vittoria, la stazione, l'Isola Carolina o d'inverno la pista di pattinaggio. Spesso si gira per negozi e si comprano delle cose tipo abiti, scarpe o accessori vari.

In quanto allo sport, la maggior parte dei ragazzi pratica calcio, basket e nuoto, invece le ragazze adorano la danza, la pallavolo e il pattinaggio.

*Annalisa Balossi, Andrea Tuchilus  
2D, S.M.S. Don Milani*

## PS3 E XBOX360



Siamo tre amici appassionati di videogiochi: trascorriamo infatti alcune ore del nostro pomeriggio incollati allo schermo per distruggere i mostri e vincere battaglie di immaginarie guerre.

Vi va di saperne di più della nostra passione?

... Io sono Leonardo e secondo me la console migliore è la Xbox360 perché ha un prezzo più economico della PS3, inoltre puoi parlare con i tuoi amici online tramite cuffie. Mentre giochi con i videogiochi puoi anche connetterti con altri amici e giocare insieme. Inoltre con la Xbox ti connetti a Facebook, Twitter e Messenger, mentre con l'altra no. La Xbox ha una memoria maggiore ed è disponibile in molti colori tra cui bianco (arcade), nero (elite) e giallo (tipo quella griffata Homer Simpson).

...Io sono Simone e ho la Xbox360. Perché l'ho acquistata? Perché ho visto che verso Natale 2010 uscirà una telecamera che avrà la possibilità di avere il riconoscimento vocale, facciale e prende i movimenti di tutto il corpo senza l'ausilio di nessun controller. In più serve anche da webcam per fare le videochiamate, mentre per la Ps3 uscirà una cosa del genere ma con i controller e senza tutte queste altre modalità. Ecco perché mi sono preso la Xbox 360.

...Io sono Eros e ho comprato invece la Ps3 slim. L'ho presa perché dei miei amici se l'erano già comprata e volevo giocare insieme a loro. A me piace molto giocare ai videogiochi perché dopo la scuola posso sfogare la mia rabbia contro delle creature virtuali, distruggendole e facendole a pezzi. La Ps3 è molto bella perché, a differenza della versione precedente, i controller sono senza fili e ha una grafica letteralmente superiore.

Ecco perché Leonardo e Simone si divertono con la Xbox 360 mentre Eros con la Ps3.

*Leonardo Ferrari, Simone Brugnoli, Eros Magnetto  
2D, S.M.S. Don Milani*

## MSN VS FACEBOOK

"MSN è usato dalla maggioranza dei ragazzi della nostra classe. Si dice che sia più sicuro rispetto a Facebook, ma per noi è uguale, i due hanno le stesse funzioni e la stessa privacy"

"Tutti dicono che su Facebook ti può contattare chiunque e non è sicuro come MSN, ma secondo noi non è vero, perché prima di diventare amico di qualcuno, ti si chiede se accettare la sua amicizia o no".

*Andrea Nicardi, Jaspreet Singh  
2D, S.M.S. Don Milani*

## PASSARE IL TEMPO AL COMPUTER: I SOCIAL NETWORK

I social network, ovvero Facebook, MSN fra gli altri, sono ormai diventati per noi amici inseparabili, ma per curiosità abbiamo voluto scoprire quanti ragazzi della nostra età in realtà li usano e per questo abbiamo deciso di fare un questionario e distribuirlo in tutte le seconde classi della nostra scuola, cioè a 89 ragazzi.

Nella prima domanda si chiedeva se i nostri compagni usavano i social network e i risultati ci hanno confermato che la maggioranza, circa l'80%, si connette a Facebook, MSN o simili.

Il social network più in voga sembra essere MSN ma noi pensiamo il motivo sia che i genitori lo ritengono meno pericoloso di Facebook e per questo ce lo fanno usare. In realtà, per quanto riguarda il grado di "pericolosità", secondo noi sono simili.

Un'altra domanda del sondaggio riguardava quando e per quanto tempo si stava connessi (opzioni: mattino, sera o pomeriggio) e ovviamente, come immaginavamo, la maggioranza sta connessa più di 1 ora e di sera, perché ovviamente al mattino si va a scuola e di pomeriggio si svolgono attività extra scolastiche (calcio, pallavolo, danza, ecc.), quindi la sera è la parte del giorno un po' più libera.

Un'altra domanda era: "Ti piacciono i social network?" Al 65% circa piacciono, mentre all'1% no, i restanti dicono "poco" o "abbastanza".

La quarta domanda riguardava la sicurezza e, come ci aspettavamo, la maggioranza dei ragazzi (il 50%) pensa siano sicuri, il 10% invece no.

Un'ultima domanda riguardava l'uso ed era "hai mai caricato immagini?": il 55% ha risposto sì, il 45% no.

Questo questionario è stato fatto su un campione di ragazzi di II media della scuola media "don Lorenzo Milani", ma crediamo che anche voi cari lettori magari vi ritroverete nelle risposte.

*Desirée Broglia, Marianna Parise, Elisa Soresini  
2D, S.M.S. Don Milani*



# IO MI DIVERTO CON LO SPORT: IL BASKET

Il basket, come anche altri sport, è molto divertente e nel lodigiano abbiamo pure la fortuna di avere un grande campione, la stella Danilo Gallinari, 21 anni giocatore dell'NBA (National Basketball Association) nei New York Knicks, e, dato non trascurabile, mio fratello. Anch'io gioco a basket, nell'Assigeco, sono il numero 11, faccio quattro allenamenti, duri e faticosi, alla settimana, quasi tutti di 2 ore, di cui uno di atletica. All'inizio dell'anno abbiamo provato a entrare nel campionato Open, quello con le squadre più forti, ma purtroppo abbiamo perso e quindi ci tocca giocare con squadre molto scarse. Io gioco con quelli del 1996, quelli più grandi di me di un anno, siamo in tanti e quasi tutti molto forti. Io sono uno dei più alti e spero di arrivare ai livelli di mio fratello, seguendo le sue orme. All'interno della mia classe c'è un altro ragazzo che condivide la mia passione, si chiama Lorenzo e gioca nel Lodi. E' il numero 34, nel campionato è in una buona posizione e spero che vinca.

Per tornare a mio fratello Danilo, ho pensato di farvelo conoscere meglio e fargli un'intervista con domande diverse dalle solite che gli fanno i giornalisti. Leggete e vedrete!

**Da piccolo ascoltavi il tuo allenatore? E ora i tuoi genitori?**

Beh... l'allenatore più o meno, mentre i miei genitori li ho sempre ascoltati come anche ora.

**Soprannome?**

Gallo

**Pensiero del mattino?**

Cosa farò oggi.

**Pensiero della sera?**

Cosa farò domani.

**Piatto preferito?**

Gnocchi sardi al gorgonzola

**Giocatore preferito?**

Sicuramente MJ (Michael Jordan)

**Colore e numero preferito?**

Rosso e 8

**Ti piace l'NBA?**

Sì, è molto bella, ma soprattutto spettacolare.

**E come ti trovi con la tua squadra?**

Bene, anzi benissimo

**Il più bel regalo della tua vita?**

Il mio fratellino, ovviamente!

*Federico Gallinari, Lorenzo Zacchini  
2D, S.M.S. Don Milani*



*Disegno di Sara Muccini*



## SKATEBOARD, LA NUOVA PASSIONE!!!

Lo skateboard, come forse sapete, è una tavola. Gli skate sono nati in California, quando dei surfisti hanno deciso di portare il surf anche sulla terra ferma. Io, Lorenzo, sono uno skater e il mio skate è raffigurato qui sotto.



Ovviamente questo è solo uno sk8 (sk - eight, la cui pronuncia assomiglia alla parola skate), ma esistono tanti altri disegni.

### Le Regole dello skateboarding

Lo skateboarding, o semplicemente skateboard o sk8, è uno sport di istituzione relativamente recente. In un certo senso è stato inventato per permettere ai surfisti di praticare il proprio sport anche quando non c'era il mare mosso. Lo si pratica con uno speciale attrezzo costituito da una tavola in legno sandwich di acero canadese (famoso per la sua resistenza) munita di ruote montate su cuscinetti e attacchi snodati (trucks) che permettono di sterzare, regolabili in base alla specialità e al peso dell'atleta. Vari strati di acero (in genere sette) vengono dunque tagliati, pressati ed incollati insieme in modo da garantire alla tavola (chiamata anche con il suo nome inglese "deck") grandi doti di robustezza e flessibilità.

Ci sono molti modi per andare sullo skate, i più noti sono lo street-skating, il vertical-skating, il longjump e il freestyle, ognuno con movimenti e coreografie diverse. Anche la forma, la dimensione della tavola e il tipo di accessori variano in base alla specialità praticata.

Lo skateboarding è uno dei pochi sport che, specie negli Stati Uniti ma un po' meno nel resto del mondo, è diventato anche uno stile di vita giovanile e mezzo di trasporto ed è questo che mi piace.

In Svizzera numerosi impiegati lo utilizzano, grazie ai bellissimi marciapiedi ciclabili, per recarsi al lavoro.

A Lodi il popolo dello skate si ritrova al Belgiardino, c'è una rampa larga 12 metri e alta 1,60, con estensione a 2 metri e un balcone sul lato. Prima era gratuita, mentre adesso bisogna pagare 20 euro per fare una tessera. Meglio di niente!

*Lorenzo Domenico Croce, Valentin Catalin Cozma  
2D, S.M.S. Don Milani*

## IL CALCIO NEL SANGUE

Il calcio è uno sport molto praticato in Europa e molti giovani come noi ne vanno pazzi.

Nel calcio l'importante è divertirsi, ma anche vincere conta, ed è per questo che la maggior parte dei ragazzi preferisce fare l'attaccante perché ci sono più probabilità di fare goal.

A me invece piace la fascia destra perché parto in velocità e poi crosso la palla ai miei

compagni che vanno in rete. Al mio amico, l'altro autore di questo articolo, piace come detto fare l'attaccante, gli piace segnare ma di più esultare dopo la rete.

Abbiamo fatto un sondaggio all'interno della nostra classe fra una quindicina di compagni maschi riguardo il loro sport preferito: il 45% ha scelto il calcio, il 40% il basket, il 5% nuoto e il restante 10% si divide fra altri sport diversi.



# LO SPORT PIÙ PRATICATO FRA LE RAGAZZE: LA PALLAVOLO

Già nell'antichità esistevano giochi con la palla che possono essere considerati i predecessori della pallavolo. I Romani, per esempio, eseguivano esercizi con la palla a scopo di divertimento e svago. In Italia una specie di pallavolo era giocata nel Medioevo e le sue origini possono essere ricercate addirittura negli antichi giochi greci. In Germania fu introdotto nel 1893 un gioco chiamato Faustball, ma il merito della costruzione della pallavolo in forma moderna va riconosciuto a William Morgan, istruttore di educazione fisica presso un college dell'YMCA nell'Holyoke, nel Massachusetts (USA). In effetti si possono trovare similitudini fra la Faustball e il gioco ideato da Morgan; è anche vero che differivano in alcune caratteristiche di base: nella Faustball, per esempio, la palla poteva toccare il terreno anche due volte, mentre nella versione di Morgan la palla doveva essere giocata al volo. Il 6 febbraio 1895 Morgan radunò alcuni insegnanti nel college di Springfield per la dimostrazione di un nuovo sport, da lui chiamato Minonette. Con l'aiuto di due squadre composte da 5 membri avvenne il battesimo di un nuovo gioco sportivo con caratteristiche profondamente diverse dagli altri sport in voga a quel tempo. La minonette era destinata ad atleti non più massicci e pesanti, bensì agili, con una buona elevazione, capaci di destreggiarsi nel gioco acrobatico. Fu però Alfred T. Halstead, il 6 febbraio del 1895, a cambiare il nome di minonette, un po' troppo femminile, in Volleyball (letteralmente palla sparata). Egli riuscì ad imporre questo sport nei college YMCA sparsi un po' in tutti gli Stati Uniti. Nel 1947 i rappresentanti di 15 federazioni si ritrovarono a Parigi e crearono la Federazione Internazionale di Volleyball (FIVB). Nello stesso anno in Italia fu creata la FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo). Nel 1949 si disputò il primo campionato del mondo, ma solo nel 1964, ai Giochi di Tokyo, la pallavolo entrò a far parte degli sport olimpici.



## Il gioco e le regole

Quando una persona si iscrive a un corso per la pallavolo fa molti allenamenti per sviluppare meglio i muscoli e per capire come è impostato il gioco. Così, quando il giocatore farà la sua prima partita, saprà come muoversi in campo e come giocare.

La gara viene disputata da due squadre con sei giocatori ciascuna. Il servizio spetta alla squadra che ha fatto segnare il punto a suo favore, e il giocatore che batte ha tempo fino a 8 secondi per battere dopo il fischio dell'arbitro. La palla deve superare la rete nella zona definita dalle due aste laterali senza toccare né il campo di gioco della squadra in

cui è battuta, né alcuno dei suoi giocatori. Se la palla tocca la rete ma, passando sopra di essa, giunge nel campo avversario, il servizio è valido.

Il servizio non può essere murato. Per ogni azione di gioco, la squadra ha a disposizione tre tocchi per inviare la palla nel campo avversario; nel caso di un quarto tocco l'azione è considerata fallosa. Uno stesso giocatore non può eseguire due tocchi consecutivi. La palla non può essere fermata o trattenuta e può essere colpita con qualunque parte del corpo; costituisce fallo il contatto e il successivo accompagnamento della palla con il palmo della mano. Se un giocatore mette il piede nel campo avversario, oltrepassando completamente la linea centrale commette fallo (invasione). Le linee che delimitano il campo sono tracciate all'interno delle sue dimensioni: la palla che colpisce la linea è palla "dentro". Per "fondamentale" si intende un'azione specifica che compie il giocatore di pallavolo. Ogni fondamentale, alcuni maggiormente, altri meno, è diviso in varianti che ne differenziano l'esecuzione. Ci sono: il Palleggio, il Bagher, l'Attacco, il Muro e il Servizio.

## Ruoli

I ruoli dei sei giocatori in campo sono:

**Palleggiatore o Alzatore Centrale**  
**Schiacciatore-laterale o Attaccante**  
**Schiacciatore-opposto**  
**Libero**

## La pallavolo nei media

Sulla pallavolo sono stati fatti anche dei film come: *The Iron Ladies*, *The Iron Ladies: Before and After*, *All You've Got- Unite per la vittoria*.

## Giocatori e giocatrici

**I più grandi giocatori** di pallavolo sono: Meoni, Vermiglio, Martino, Cisolla, Meastrangelo, Bovolenta, Fei, Sartoretti, Papi, Tencati, Zlatanov, Corsano, Paparoni, Savani.

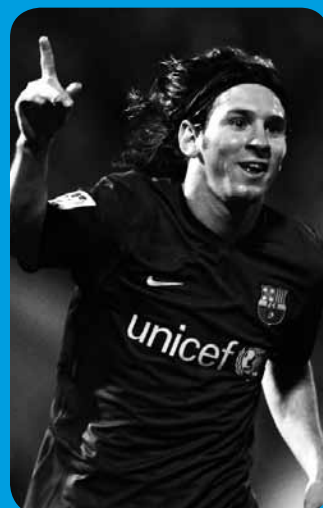
**Le più grandi giocatrici** sono Agüero, Piccinini, Del Core, Gioli, Anzanello, Guiggi, Paggi, Barazza, Ferretti, Secolo, Fiorin, Cardullo, Croce, Centoni.

**La pallavolo è uno sport coinvolgente per tutti i muscoli, e quindi impegnativo... Ma se piace vale la pena di essere praticato!**

Gaia Crocitto  
2E, S.M.S. Ada Negri

Questo sondaggio non fa che confermare quello che già sapevamo, la popolarità di uno sport che, secondo noi, raggiunge i suoi massimi livelli nei due giocatori che noi amiamo di più e ai quali vorremmo assomigliare per il loro modo di dribblare gli avversari e la loro velocità: Ronaldo e Messi.

Samuele Osmaj e Luca Pinto  
2D, S.M.S. Don Milani



# IL GAFFURIO

Attiva sin dal 1917 con la denominazione di Istituto Civico Musicale, l'Accademia Gaffurio è divenuta negli anni la più importante e frequentata scuola di discipline artistiche musicali presente sul territorio. Ai successi ottenuti nell'ambito musicale, si è aggiunta, a partire dagli anni '60, l'Accademia di Danza classica, con l'obiettivo di realizzare un'unica grande scuola di discipline artistiche musicali e coreutiche.

Dagli anni '70 è stata con successo aperta anche la sezione staccata di Melegnano. Dagli anni'90 l'Accademia si è aperta anche ai corsi di musica e danza rivolti ai generi moderni, con indirizzo professionale o amatoriale.

Dall'anno 2000 sono iniziati anche i corsi di musica antica. Presso la scuola, attualmente, studiano complessivamente quasi 600 allievi, di tutte le fasce di età, dai bambini agli adulti.

La stagione concertistica, interamente ad ingresso libero, è divenuta un punto di riferimento qualificato delle attività finalizzate alla diffusione della cultura musicale sul territorio.



## La danza

Suonare e cantare sono importantissimi nel Gaffurio, ma anche ballare è altrettanto importante.

Ci sono vari tipi di danze :

danza moderna, classica, hip-hop e baby dance.

Per gli appassionati, la danza non è soltanto ballare in una stanza con molti specchi, ma è una pura passione scatenata, liberata dal lato più profondo di noi stessi, accompagnata da musica leggera e scoppiettante, movimentata e tranquilla, coinvolgente ed orecchiabile.

Ora che sapete cosa ne pensano gli appassionati, vi descrivo come è strutturata una lezione vera e propria: prima di tutto, all'inizio della lezione si fa l'appello, come a scuola, così che l'insegnante possa segnare chi non è venuto. Subito dopo, si inizia a ballare facendo esercizi di equilibrio; successivamente si eseguono esercizi sempre più complessi, come la spaccata e/o la ruota.

A seguire ecco che si eseguono delle bellissime diagonali, che sempre entusiasmano i cultori ed i semplici spettatori.

L'applicazione degli esercizi deve essere ripetuta fino ad ottenere un risultato che sia ottimale.

La danza è una disciplina molto dura, faticosa, ma entusiasmante. Io quando ballo mi sento dentro tremare l'anima!

## Le interviste

Ascoltando le parole dell'insegnante di danza moderna (**Liana**) e del presidente del Gaffurio (**Michelangelo Lapolla**), ho ricavato l'impressione di una grande passione, necessaria per applicarsi in quest'arte.

**Domanda:** Cos'è la danza per lei?

**Liana:** Vita, passione, sentimento, gioia, tristezza, amore, sfogo, disciplina ed evasione.

**D.:** Come mai ha deciso di fare l'insegnante di danza?

**L.:** Mi è sempre piaciuta fin da piccola ed è sempre stato il mio sogno insegnarla. Non hanno deciso i miei genitori, è stata una mia scelta. Ho studiato per diventarlo, e dopo gli studi ho ballato in teatri, musical ed anche in televisione. Poi, però, ho deciso di fare l'insegnante.

**D.:** Un suo parere sul Gaffurio?

**L.:** Il Gaffurio per me è un posto accogliente, quasi come casa mia. Anche perché qui praticamente ci vivo! Ha una giusta importanza, per me, è un luogo pieno di vita, dove non si gioca, ma si fanno le cose seriamente. La struttura è bella, è affascinante perché si balla sopra la sacrestia della Chiesa.

**Domanda:** Che cos'è per lei la musica?

**Michelangelo Lapolla:** Esprimere con suoni emozioni, è un'arte speciale perché sempre diversa, ogni volta fa rivivere caricandola di nuove espressioni.

**D.:** Le è sempre piaciuta la musica?

**M.L.:** L'ho sempre amata. Ho iniziato proprio qui al Gaffurio, la mia cassetta della musica.

**D.:** Un suo parere sul Gaffurio?

**M.L.:** Il Gaffurio è una scuola di vita, dove si cresce, dove si conoscono persone, dove si ha la possibilità di esibirsi in pubblico. Attorno al Gaffurio ruotano più di seicento persone. E' un luogo multiforme, dove c'è un po' di tutto e si possono fare straordinarie esperienze. Il Gaffurio, poi, è una grande famiglia e c'è chi ha trovato il suo amore all'interno delle sue mura.

**Se vuoi avvicinarti alla musica...**

**Se vuoi studiare uno strumento...**

**Se ti affascina il mondo della danza...**

**Se vuoi iniziare una professione o un hobby studiando in una scuola con insegnanti qualificati... collegati al sito [www.gaffurio.it](http://www.gaffurio.it)**

*Chiara Mazzoletti, Giovanni Bracchi, Margherita Bosi  
2E, S.M.S. Ada Negri*

# LA MUSICA NELLE SCUOLE

La musica è adorata dai ragazzi ed è alla base della loro vita quotidiana. Da un'indagine, svolta tra i nostri amici, è risultato che la maggior parte dei ragazzi ascolta musica di vario genere: pop, rock, rap e una minima percentuale la musica classica che viene ritenuta vecchia e noiosa; ma cos'è la musica classica?

Sembra che tutti lo sappiano, diciamo che è tutta la musica che non è rock, pop o rap; ma in realtà qual è la definizione di "musica classica"?

La musica classica è la musica "esatta", cioè la musica scritta esattamente per come deve essere eseguita. Per musica classica si intende anche la musica composta tra il 1700 e il 1800, periodo in cui i compositori miravano a raggiungere la perfezione nelle loro composizioni. E' la musica che anche se ritenuta vecchia e noiosa è quella indirettamente più ascoltata. Basti pensare alle musiche della pubblicità, dei film e delle suonerie dei cellulari.

E' quella che fin dalla scuola primaria, in corsi che dovrebbero essere ben articolati, i docenti cercano di insegnare.

A parte i generi, a tutti i ragazzi piace la musica perché è qualcosa presente in noi da prima della nascita e che ci tocca nel profondo, anche se come materia scolastica è la meno apprezzata. Perché?

Analizziamo insieme le conclusioni alle quali siamo arrivati intervistando alcuni musicisti-insegnanti dell'Accademia Musicale F. Gaffurio che gli autori di questo articolo frequentano. Secondo alcuni il motivo dello scarso successo della musica come materia scolastica è dovuto alla poca voglia degli alunni ai quali, per la maggior parte, non interessa imparare a suonare uno strumento. Il disinteresse dei ragazzi è però influenzato dalle direttive del Ministero della Pubblica Istruzione secondo il quale, nella vita, è più importante sapere le varie rivoluzioni storiche oppure gli autori delle più illustri poesie piuttosto che la collocazione di un SOL sul pentagramma.

Questo è sbagliato perché tutte le materie dovrebbero avere la stessa importanza e la conoscenza di ognuna di esse può servire nella vita. E poi conoscere l'autore di una sonata non è importante come conoscere quello di una poesia?



# VIDEODIPENDENZA

Secondo altri, invece, la musica è all'ultimo posto nel gradimento degli studenti perché anche se ben strutturata – c'è infatti la pratica (strumento), la teoria, l'ascolto e l'aspetto storico- non viene insegnata nel modo corretto. La colpa non è della preparazione artistica degli insegnanti ma piuttosto della loro preparazione didattica. Infatti benché i conservatori preparino ottimi musicisti, non danno una preparazione per l'insegnamento scolastico.

Poveri musicisti! D'altra parte i professori di lettere, per esempio, hanno una predisposizione all'insegnamento e all'ascolto delle necessità dei ragazzi mentre raramente possiamo trovare queste qualità negli insegnanti di musica. Fortunatamente, e non lo diciamo solo per convenienza, non è il caso della nostra scuola.

Chiara Mazzoletti, Giovanni Bracchi,  
Margherita Bosi  
2E, S.M.S. A.Negri

Da un po' di anni i videogiochi sono divenuti uno dei passatempi preferiti, capaci di appassionare il pubblico di ogni età, sia maschile che femminile. Insieme alla passione per il videogioco si sono manifestati e moltiplicati, però, i rischi per la salute, connessi al loro utilizzo spropositato o alle proposte di tipologie di videogioco diseducative e dannose.

Tuttavia è importante sottolineare che il videogioco, rappresentando un'evoluzione tecnologica di diverse forme di gioco, possiede potenzialmente anche degli effetti positivi: rappresenta uno stimolo per alcune abilità manuali; può stimolare la comprensione dei compiti da svolgere; può favorire l'allenamento dell'autocontrollo; può sviluppare diversi aspetti della personalità, come l'abilità di prendere decisioni velocemente, di affrontare difficoltà e di prendere iniziative.

Ma veniamo ai possibili effetti negativi dei videogames. Una delle prime conseguenze negative legate all'uso protratto nel tempo dei videogiochi e per lunghi periodi durante la giornata è quello della videomania (o videoabuso) che porta anche alla sedentarietà, spesso all'origine di problematiche fisiche di sovrappeso.

Un altro atteggiamento negativo è quello definito "videofissazione", ossia la prolungata esposizione a un videogame, senza pause e completamente assorbiti dal gioco in silenzio e, spesso, in una stanza poco illuminata.

Il tempo speso a giocare virtualmente toglie spazi, oltre che ad ogni attività fisica, anche alle attività legate all'apprendimento scolastico, che vengono praticate velocemente, con scarsa applicazione e con stanchezza mentale (e spesso visiva).

Inoltre un rapporto disturbato con il videogioco finisce per sostituire ogni altro tipo di relazione sociale, favorendo uno stato di isolamento e di individualismo, creando spesso problemi anche nei rapporti con i familiari.

In ogni caso, è sempre importante che i genitori non lascino stabilire ai propri figli da soli, i tempi, le modalità e gli argomenti dei videogiochi. In particolare, per ciò che concerne le tematiche dei giochi, consigliamo di valutare bene i contenuti dei videogames acquistati, evitando sempre sfide violente o troppo competitive.

Giorgio Bondioli, Stefano Caleffi,  
Franz Axel Dennis, Lorenzo Pompili  
2M, S.M.S. Ada Negri

E tu, sei videodipendente?

## SCOPRILO!

- **1 = mai**
- **2 = raramente**
- **3 = ogni tanto**
- **4 = spesso**
- **5 = sempre**

1. Quante volte ti sei accorto di essere rimasto on line o collegato alla console più a lungo di quanto volevi?
2. Ti capita di trascurare i compiti e lo studio per passare più tempo on line o giocando con i videogames?
3. Ti capita di rinunciare a feste di compleanno con gli amici per stare in internet o collegato alla console?
4. Ti capita di stabilire nuovi rapporti con altri utenti on line?
5. Accade che le persone attorno a te si lamentino per la quantità di tempo che passi on line o collegato alla console?
6. Accade che i tuoi studi risentano negativamente della quantità di tempo che passi on line o collegato alla console?
7. Ti capita di controllare la tua e-mail prima di fare qualche altra cosa importante?
8. La tua resa sullo studio o il tuo andamento scolastico sono influenzati negativamente da internet o dai videogiochi?
9. Ti capita di stare sulla difensiva o di minimizzare quando qualcuno ti chiede cosa fai on line?
10. Quante volte ti ritrovi a scacciare pensieri negativi

sulla tua vita con il pensiero consolatorio di internet o dei videogiochi?

11. Ti capita di scoprirti a pregustare il momento in cui andrai nuovamente on line o userai i videogiochi?
12. Ti succede di pensare che la vita senza internet e senza i videogiochi sarebbe noiosa, vuota e senza gioia?
13. Ti capita di alzare la voce o rispondere male se qualcuno ti disturba mentre sei collegato o mentre stai giocando?
14. Perdi ore di sonno perché resti alzato fino a tardi davanti al computer o alla televisione?
15. Ti capita di concentrarti col pensiero su internet o sul videogioco quando non sei al computer o alla televisione, o di fantasticare di essere collegato?
16. Ti capita di scoprirti a dire "ancora qualche minuto e spengo" quando sei on line o collegato alla console?
17. Hai già tentato di ridurre la quantità di tempo che passi on line o collegato alla console senza riuscirci?
18. Cerchi di nascondere quanto tempo passi on line o collegato alla console?
19. Ti capita di scegliere di passare più tempo on line o collegato alla console anziché uscire con gli altri?
20. Ti capita di sentirti depresso, irritabile o nervoso quando non sei collegato, mentre stai benissimo quando sei nuovamente davanti al computer o alla televisione?

le domande, somma le cifre assegnate ad ogni risposta per il tuo punteggio. Più alto è il punteggio, maggiore è il livello di dipendenza e più numerosi i problemi causati dall'abuso di Internet. Questa scala ti aiuterà a misurare il tuo punteggio:

### 20 – 39 punti:

**siete 'normali'. A volte vi può capitare di navigare in rete o di giocare un po' troppo a lungo, ma avete il controllo della situazione.**

### 40 – 69 punti:

**avete già diversi problemi a causa di Internet o del videogioco. Dovreste soffermarvi a riflettere sull'impatto di questa tecnologia nella vostra vita.**

### 70 – 100 punti:

**il vostro abuso di Internet o del videogioco sta causando problemi notevoli nella vostra vita. È opportuno che li affrontiate adesso.**

# INTERNET & I GIOVANI

Internet al giorno d'oggi è un mezzo di comunicazione di massa al quale i ragazzi accedono con maggiore facilità di un tempo. Questo accesso così comodo e diffuso ha naturalmente dei pro e dei contro.

Tra i benefici di Internet vanno considerati non solo gli strumenti educativi, quelli che ci permettono di migliorare le nostre conoscenze e accedere alle informazioni, ma anche quelli che permettono di collegarsi con persone di tutto il mondo e imparare convivendo esperienze in questo nuovo villaggio globale. Internet infatti presenta enormi vantaggi per i minori come noi che lo usano a scopo di comunicazione, divertimento, istruzione e informazione. Dal 2000 al 2008 è aumentata inoltre la quota di bambini e ragazzi tra i 3 e i 17 anni che usa il PC (dal 41,7% al 59,8%).

## USO DI INTERNET DEI RAGAZZI TRA GLI 11 E I 17 ANNI

Nel 2000	28%
Nel 2009	70%

Per quanto riguarda la socializzazione tramite computer, sono stati osservati effetti positivi sulla connessione sociale e sul benessere solo in adolescenti che usano Internet prevalentemente per mantenere amicizie esistenti o che usano soprattutto programmi di instant messaging; forme più solitarie di utilizzo come la semplice navigazione qua e là non hanno nessun effetto o hanno effetti negativi perché portano all'isolamento.

Per quanto riguarda il genere (e qui speriamo di non aprire delle interminabili discussioni: maschi e femmine sono diversi facciamone una ragione!), gli adolescenti maschi usano Internet per giochi online e molto altro, mentre le femmine lo usano soprattutto per andare sui social network.

Altro elemento da non trascurare quando si parla dell'uso della rete è l'ansia sociale, il più interessante di tutti anche se ha fatto discutere per anni.

Negli anni '90 si ipotizzava che Internet attirasse soprattutto adolescenti con ansia sociale, ossia ragazzi così timidi e inibiti che trovavano particolare sollievo solo estraniandosi sui siti.

Come avevamo anticipato, Internet può essere anche molto pericoloso per noi ragazzi.

Gli adolescenti accedono a siti web di networking sociale, scaricano musica, usano i programmi di messaggistica immediata, la posta elettronica e giocano con i giochi online. Inoltre utilizzano i motori di ricerca per cercare informazioni di diversa natura, molti sono entrati almeno una volta in una chat room e non è da escludere che abbiano preso parte a chat private o per adulti. Per alcuni, soprattutto maschi, il rischio è di consultare pagine dove sono presenti scene di violenza, dove si parla e si gioca d'azzardo o entrare in siti in cui è possibile accedere solo agli adulti. Le ragazze, invece, di solito partecipano a chat online e quindi sono più esposte a ricevere proposte di natura sessuale.

Abbiamo deciso di approfondire questo tema perché i giovani come noi devono essere coscienti dei fenomeni negativi nascosti nel web come la pornografia o l'addescamento tramite appuntamenti al buio. Non meno gravi anche fenomeni cyberbullismo, che consiste nella violazione della privacy e il rischio di evasione dalla realtà, e la pornografia verbale di alcuni forum dove si discute di sesso usando un linguaggio esplicito ed è più facile incontrare persone che hanno secondi fini.

Quindi la nostra raccomandazione è: meglio evitarli!!

### Come usiamo noi Internet...

Noi usiamo Internet molto spesso, per ricerche, per chattare con i nostri amici sui social network.

Usiamo **Facebook**, social network creato nel 2004, usato in tutto il mondo e usato soprattutto da persone di tutte le età per incontrarsi, chattare, pubblicare foto, video e per farsi conoscere. Permette di rimanere in contatto con i propri amici.

Noi lo usiamo spesso per rimanere in contatto con i nostri amici senza spendere soldi sul cellulare.

**Windows live Messenger** è invece un social network molto privato perché si hanno dei contatti di persone che conosci bene, al contrario di Facebook.

Internet noi lo usiamo anche per andare su **Youtube**, un programma in cui puoi vedere video, ascoltare musica, su altri social network come **Yahoo**,

**My space** o **Twitter**, oppure per cercare immagini di personaggi

famosi o scritte glitter.

### E gli altri mezzi di comunicazione?

Quest'anno nella nostra scuola abbiamo fatto un'indagine sui mezzi di comunicazione più usati e abbiamo avuto la conferma che, oltre al computer, il media preferito è la televisione (vedi grafici a a seguito). La televisione è un mezzo di comunicazione molto diffuso e proprio per questo può avere aspetti negativi e positivi.

La televisione trasmette molti programmi, suoni e immagini, film, telegiornali, reality, rubriche in qualsiasi ore del giorno, e in ogni casa ce ne sono a volte anche due. La TV permette di essere aggiornati su tutto quello che succede nel mondo, sulla situazione politica, economica, sociale del nostro Paese, ma anche di quelli molto lontani da noi, trasformando il mondo in un villaggio globale in cui le informazioni circolano rapidamente. Alcune volte la televisione può essere utilizzata come oggetto di compagnia per sentirsi meno soli, ma quando la guardi per molto tempo può diventare anche molto noiosa. Tutte le sere, quando guardiamo il telegiornale, notiamo bene che l'unico argomento di cui si parla è la morte, la violenza sulle donne, il bullismo e la guerra; tutte le sere gli stessi argomenti ma con vittime diverse! Noi crediamo che i programmi trasmessi alcune volte siano molto spiacevoli, soprattutto per noi giovani, perché c'è troppa violenza, sesso, bullismo e per questo alcuni possono essere influenzati a commettere quella stessa violenza.

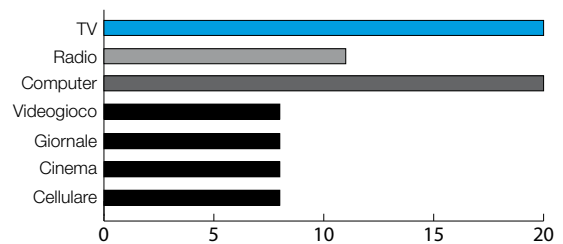
Per questo vorremmo una televisione più rispettosa e gentile nei confronti di chi la guarda, ma anche meno ingannatrice. Pensiamo ad esempio ad alcune pubblicità, non sempre veritiere, che ci fanno sentire, noi gente comune, inferiori ai personaggi famosi solo perché sono nella televisione o perché finiscono sulle copertine dei giornali. Questi personaggi, proprio per la loro presenza fissa in televisione, oltre a prendere tanti soldi, diventano falsi miti per tanti ragazzi.

Anche la televisione ha quindi aspetti negativi e positivi, se si guarda la televisione per molto tempo può rovinare la vista e può rimbecillire. Anche noi la guardiamo spesso, ma ovviamente preferiamo uscire con i nostri amici a fare una chiacchierata e giocare!

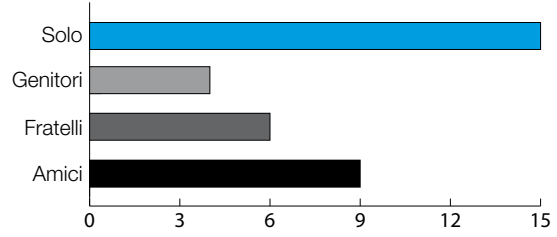
Alice Previ e Sofia Monico  
2G, S.M.S. Don Milani  
Succ. Spezzaferri



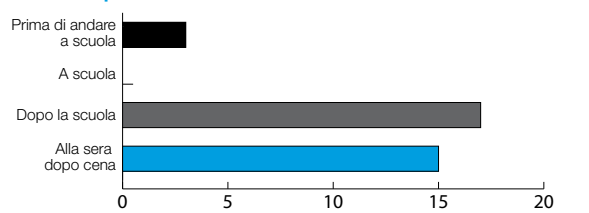
### Quali di questi strumenti usi?



### Con chi usi soprattutto questi strumenti?



### Quando usi questi strumenti?







Lodi è stata scelta più volte come scena di fiction, produzioni cinematografiche e spot pubblicitari. Dal 18 al 23 Giugno il centro storico di Lodi si è trasformato nel set esterno per le riprese della fiction "I fratelli Benvenuti" con Massimo Boldi, Barbara De Rossi, Elisabetta Canalis e altri attori famosi.

Il 29 gennaio 2010 sono state girate anche alcune scene del film sulla vita di Renato Vallanzasca, diretto da Michele Placido. In particolare, in città sono state girate le scene di due rapine, in un ufficio postale (la cui location sono state le poste di via Volturmo) e una

in banca, in corso Umberto.

Per la città si tratta - come ha detto in un'intervista ad un giornale il nostro sindaco, Lorenzo Guerini - di un'altra importante occasione per promuovere la sua immagine, confermando una nomea di piazza ospitale, oltre che di ambientazione che garantisce una efficace resa delle immagini, costruita nel corso di questi ultimi anni, grazie a episodi come la recente fiction con Massimo Boldi, ma anche alcuni fortunati spot pubblicitari, da quello della Unicredit con Renzo arbore, realizzato in piazza

Broletto, quello della Vodafone con Gennaro Gattuso, che ha coinvolto varie location, dal centro storico al lungo fiume, a quello dello spot dell'auto Kia Rio, girato nel 2001 a Lodi in piazza Vittorio.

Per la fiction con Massimo Boldi, l'amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto che le comparse fossero scelte tra i residenti di Lodi.

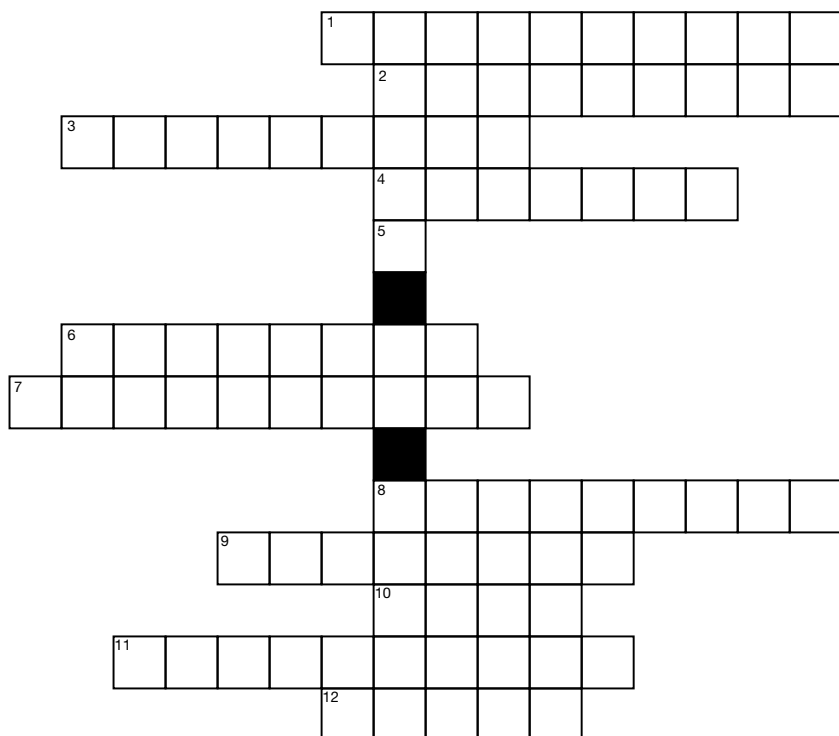
Questo significa che il cinema e la televisione possono creare in città anche delle occasioni di lavoro.

Noi pensiamo che Lodi sullo schermo viene rappresentata

come una città modello che sa coniugare passato e modernità, presentandosi a misura d'uomo. Quest'operazione mediatica ci rende orgogliosi della nostra città e pensiamo che possa stimolare noi giovani ad avere più attenzione verso l'ambiente in cui viviamo, adottando dei comportamenti più responsabili nei suoi confronti.

*Ilaria Cartelli, Ginevra Cattaneo, Beatrice Curti, Erica Pisano  
2M, S.M.S. Ada Negri*

## CRUCIVERBA



1. Capitale della Danimarca
2. Il primo ministro del "Re Sole"
3. Crasso o tenue
4. Programma televisivo: "Striscia la..."
5. Inizio dell'istrice
6. Studiò le macchine per volare
7. Esiste quella di San Marino
8. Studiò il sistema solare
9. Capitale della Romania
10. Gioca il derby con la Lazio
11. La si percorre a pagamento
12. Voce umana più profonda

Soluzioni  
1. Copenhagen  
2. Mazzarino  
3. Intestino  
4. notizia  
5. I  
6. Leonardo  
7. Repubblica  
8. Copernico  
9. Bucarest  
10. Roma  
11. Autostrada  
12. bassa

*Susanna Baiocchi, Alessandro Gangemi,  
Carlotta Protopapa, Matteo Scovino,  
2A, I.C.F. Cazzulani*

# UN VERO ATTORE!

Spirit è uno dei cavalli da corsa più veloci d'America, ha appena vinto una gara ippica e come premio 1000\$. Forse il segreto del suo successo è del suo padrone, il dott. Tidy, un famoso veterinario. Da parecchi giorni la nuova vicina di casa sparisce fino alle 18 del pomeriggio, per poi ricomparire qualche minuto alla finestra osservando il cavallo. Un lunedì pomeriggio Smith, lo stalliere, andando verso la stalla di Spirit... rimase pietrificato: il cavallo era sparito! Smith cercò in tutte le stalle, si sentì un rumore d'auto ma molto lieve, quasi che Smith l'avesse immaginato. Il dott. Tidy denunciò il furto alla polizia ma nessuno gli credette pensando che il cavallo fosse solo scappato e quindi dovette andare da Carrick, il più famoso detective del paese." Dott. Tidy, mi spieghi bene" disse Carrick. "Inizialmente volevo denunciare il furto del mio cavallo, ma poi, ieri notte, ci furono delle urla; la luce nella dependance del sig. Smith sembrò accendersi e spegnersi quasi con ritmo, come un segnale, poi una porta sbatté forte, seguita dal totale silenzio". Carrick rifletté molto su questa dichiarazione, un'idea l'aveva, ma volle andare a casa di Tidy per chiarire tutto. Carrick andò ad osservare la dependance di Smith: all'interno c'era un muro stranamente scrostato ma notò che la parete era stata appena verniciata, la seconda stranezza che notò Carrick fu che Smith aveva una collezione di preziose candele indiane e solo una era consumata. Carrick controllò anche la stalla di Spirit e, chiedendo le misure originali, notò, infatti, che era più piccola di un metro in fondo. La misteriosa vicina venne interrogata, si chiamava Laika. Disse che notò le stesse cose del dott. Tidy perciò, durante quella notte, ella era uscita a bussare alla sua porta per avvisarlo ma non lo trovò in casa. Lui si giustificò dicendo che stava lavorando al computer e non la sentì. Il detective Carrick s'illuminò: chiese a Tidy se avesse sempre avuto un buon rapporto con Smith. Tidy rispose che l'anno prima aveva avuto una lite per dei soldi scomparsi, lui pensò che fosse stato Smith ma non ne aveva le prove. Carrick a questo punto ne era sicuro e disse: "Potrà sembrare scioccante ma l'assassino è lei, dott. Tidy. Quella notte andò nella dependance di Smith per ucciderlo. Ma lui non era completamente morto e scrisse sul muro un S.O.S., lei se ne accorse e tornò indietro a cancellarlo mentre Smith dava un segnale in Morse con la luce della candela. Dopodiché lei gli diede il colpo di grazia. Ecco perché non ha sentito la signora Laika che le ha bussato alla porta. Quindi ha inscenato tutto per vendicarsi dei soldi rubati ma il suo piano in realtà era di far cacciare Smith facendolo diventare il ladro di Spirit". Tidy sbiancò e cominciò a balbettare: "Ma do-dove è il co-corpo di Smith, l'arma del de-delitto e so-so-soprattutto il ca-cavallo?". Carrick fece cenno a Tidy di seguirlo verso la stalla di Spirit." Dott. Tidy, si ricorda quando le ho detto che la stalla era più piccola? Ebbene il cavallo è sempre stato qui dentro!". Carrick spostò un grande tavolato di legno e ne uscì Spirit, sedato, magro ma vivo. "L'arma del delitto è ancora addosso a Spirit, ecco, le sue redini. Quindi lei strangolò Smith e lo buttò nel fosso stagnante qui vicino coprendone l'odore della putrefazione con l'intenso profumo di questi cespugli di rose!" Tidy dovette sedersi per non svenire dalla sorpresa di essere stato scoperto. A questo punto arrivò la polizia chiamata da Carrick per arrestare il dott. Tidy.

Ludovico Calderini  
2A, I.C.F. Cazzulani



Questo testo l'ho scritto per un concorso, organizzato dalla rivista Focus Junior, e ora lo stanno valutando. Spero che piaccia almeno ai lettori di Omini di carta e che vi godiate la lettura.

# LO SPECCHIO INCANTATORE

Iris era una bella ragazza, ma non se ne vantava. Viveva in una famiglia di contadini benestanti ed era la gioia dei suoi genitori. Un sabato, come tutte le settimane, Iris andò in paese a fare la spesa al mercato quando vide una bancarella che non aveva mai notato. Una vecchina, seduta dietro al banco, vendeva oggetti strani, molti dei quali Iris non aveva mai visto. Fra questi la colpì un oggetto di forma ovale con un manico; sembrava un vassoio con una cornice dorata, di cui il fondo era liscio, si sarebbe potuto dire trasparente, ma rifletteva le cose che gli erano messe davanti. Iris lo comprò e scoprì che quello era uno specchio. Vedendo che il cielo si era fatto plumbeo e continuando a guardare lo specchio, tornò a casa, dove teneva segreto il suo acquisto. Nei giorni seguenti Iris si rifiutò di uscire dalla propria camera: non poteva farne a meno. Toccava a malapena il cibo che le portavano e per lei esistevano solo lo specchio e la sua immagine. Si perdeva in quell'oceano di riflessi che le mostravano il suo viso, si stava confinando in un limbo da sola. Un giorno si ribellò al potere indiscusso che lo specchio aveva su di lei, decise di liberarsene. Gettò lo specchio sul letto e si alzò. Le gambe non la reggevano: lo specchio sembrava evocare la sua presenza, con una persuasione irresistibile. Dopo vani tentativi di resistergli, Iris ricadde nell'incantesimo impostole dallo specchio, che ormai era una parte di lei, della sua anima. Lo specchio le offriva tutto quello di cui aveva bisogno per sopravvivere. Per sopravvivere, ma non per vivere. In capo a poche settimane, Iris si ridusse al fantasma della ragazza gioiosa e piena di vita che era stata, deperiva a vista d'occhio. Il suo corpo ormai era come un guscio vuoto, lo specchio le rodeva l'anima. Non provava più emozioni o sentimenti. Visse così, confinata e solitaria nel suo limbo, diventando ciò che lo stesso specchio le aveva offerto, ciò di cui era vissuta: un riflesso, un'illusione.

Isabella Altigieri  
2E, S.M.S. Ada Negri

# A SCUOLA CON IL FUMETTO

Il progetto si è svolto nell'arco di quattro settimane, dal 25 gennaio alla fine di febbraio 2010.

Ogni lunedì, con la collaborazione dei docenti di lettere, prof.ssa Giordana Pavesi, e di educazione artistica, prof. Fabio Mariani, siamo stati introdotti al mondo del fumetto, approfondendo in modo teorico la storia e l'evoluzione del fumetto, studiando poi la pratica con l'aiuto di due insegnanti della "Scuola del fumetto" di Milano.

L'obiettivo è stato individuato nell'accostare in modo completo le caratteristiche di un genere "letterario-figurato" la cui composizione richiede diverse abilità e fasi di costruzione successive.

Ogni coppia o terzetto di studenti ha dovuto fornire il materiale testuale per creare una storia di fondo e successivamente preparare una corrispondente banda disegnata.

I nostri prodotti, ben 12 tavole, sono state esposte sabato e domenica 6 e 7 marzo al Centro di partecipazione giovanile (clam) in piazzale Forni in occasione della due-giorni cittadina, "Lodi cartoonia", dedicata al fumetto.

Il lavoro è poi proseguito fotografando i nostri fumetti ed elaborando una presentazione dell'intero progetto, che è possibile consultare sul sito della nostra scuola. Anche in questo caso siamo stati accompagnati dai docenti Giordana Pavesi e Alberto Rota.

Barbara Acciarito, Davide Chignola, Dalila Fassina,  
Francesco Maisano, Giulio Malini, Nickolas Mauri.  
2A, I.C.F. Cazzulani







